SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 72 - Num. 80
Telefoni: dal N. 40-043 al N. 40-048

Lunedì-Martedì
4-5 Aprile 1938
Anno XVI
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 82 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 42-059 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

I legionari e i navarresi in vista del mare
mentre il popolo di Barcellona attende con ansia l'arrivo liberatore di Franco
Yague lancia le sue colonne oltre Lerida e verso i Pirenei

Saragozza, lunedì sera.

La caduta di Lerida, a quanto è dato desumere dalle impressioni di persone autorevoli in materia, può rappresentare la fine dei rossi spagnoli.

Lerida, con i suoi 56 mila abitanti, era, infatti, un importantissimo centro, sia per le fabbriche d'armi che per i nodi ferroviari e stradali. La caduta di questa città significa la fine della resistenza rossa nella regione ovest della linea che corre ad ovest dai Pirenei a Lerida, poichè ora vengono completamente a mancare le comunicazioni, non esistendo nè strade, nè ferrovie nella regione dei Pirenei, o che portino in questa regione.

Lerida è, inoltre, in diretta comunicazione ferroviaria con Saragozza, Barcellona e Tarragona. La distanza tra la città conquistata e Barcellona è di poco più di 60 km., mentre con Tarragona è di 70 km.

Con la cattura di Lerida i rossi hanno completamente tagliata l'importantissima strada che serviva per il trasporto del materiale bellico dalla Francia alla Catalogna. Le autorità di Barcellona inviavano, infatti, grande quantità di materiale bellico attraverso la strada di Lerida ad Andorra. Questa strada, essendo ora completamente bloccata, permetterà ai nazionali di aver più facilmente e più presto ragione dei rossi.

Si fa, inoltre, notare che intere posizioni repubblicane nella regione dei Pirenei, situate ad ovest della strada Lerida-Andorra, si trovano in serio pericolo.

Si apprende, intanto, che, secondo le statistiche ufficiali, sul fronte di Aragona sono stati abbattuti negli ultimi giorni 38 aeroplani rossi, mentre non è stato possibile provare la distruzione di altri due apparecchi.

Sul fronte di Teruel le perdite sofferte dall'aviazione rossa negli ultimi giorni di febbraio ascendono a 14 aeroplani, elevando, così, a 38 il numero degli apparecchi abbattuti dai nazionali tra febbraio e la fine marzo.

Si apprende, frattanto, che le truppe navarresi di Valino e le «Frecce Nere» avanzano stamane nella zona di Cerca situata a 12 chilometri dal porto di Tortosa, marciando verso il sud-est di Gandesa.

Le truppe marocchine del generale Yague, dopo la cattura di Lerida, hanno ripreso la loro avanzata lungo la strada di Barcellona, vincendo le ultime resistenze di Lerida.

Le colonne di Franco, divise in due settori, avanzano una verso nord con lo scopo di conquistare la frontiera francese dei Pirenei, mentre un'altra va in direzione del mare.

La Catalogna è, così, minacciata di isolamento e di conquista.

Profughi rossi feriti a Luchon

Come è noto, sono affluiti in Francia, a Luchon, attraverso i Pirenei, migliaia di miliziani marxisti, messi in fuga dalle truppe nazionali. Fra di essi molti sono i feriti: eccone alcuni, su delle barelle, che stanno per essere caricati in treno alla stazione

Le banche private di Valencia svaligiate dal governo rosso

Lisbona, lunedì sera.

Si ha da Valencia che, dato il precipitare degli avvenimenti, le autorità rosse hanno ordine di procedere all'apertura forzata delle casseforti private delle banche, mediante l'impiego della fiamma ossidrica. Pare che da tale provvedimento non siano immuni nemmeno i depositi degli stranieri. I valori vengono raccolti alla rinfusa senza controllo nè documentazione alcuna per i proprietari, ciò che non lascia dubbi sullo scopo della operazione, che è la confisca dei beni privati a favore del governo rosso.

Il Bollettino di Salamanca

Nuove città e borgate cadute in possesso di Franco

Salamanca, lunedì sera.

Il Gran Quartiere Generale ha radiodiffuso il seguente bollettino di informazioni sulle operazioni delle ultime 24 ore:

Nella giornata di ieri le truppe marocchine hanno occupato, prima, il castello di Lerida, la stazione e la parte alta della città e, in seguito, tutto l'abitato, restando, infatti, soltanto più dei piccoli nuclei di resistenza che stanno per essere vinti rapidamente.

Sono pure stati occupati i villaggi di Villanueva de Alpicat, Torre Farrera e Torre Serona.

Sulla nostra sinistra le truppe hanno avanzato lungo la carrozzabile di Boscas-Broto e sorpassato il villaggio di Yesero che è stato trovato pressocchè completamente depredato. Tra gli edifici saccheggiati merita di essere ricordata la famosa galleria di Gavin.

Più a sud sono stati occupati i villaggi di Saganta, Estopinan, Nacha, Baells, Alcampell e le alture all'est della carrozzabile di Naghà.

Altre forze hanno occupato le posizioni di Mal Partit, Alguaire, Rosellos, Vilanova de Segria e Benavente de Lerida. Tutte queste posizioni sono state occupate senza incontrare alcuna resistenza.

Le colonne legionarie, una volta vinta la resistenza nemica, hanno occupato Pinel, proseguendo, poi, nella propria avanzata. Sono stati conquistati i passi di La Sierra, Alcoste e de Paula ed il villaggio omonimo. In quest'ultima posizione sono stati catturati 300 prigionieri tra cui un tenente e 200 soldati della Brigata internazionale.

Sulla nostra destra le forze del Corpo dell'esercito di Galizia hanno rotto la linea fortificata di La Pobleta, annientando due brigate nemiche ed occupando Pobleta, la cima Cumiseta, La Coguila, Solana de Arnau, Adell, Sabater, Mas-de-Omella e l'Eremitaggio di San Marco.

Nel settore di Teruel il nemico ha sferrato numerosi attacchi contro parecchie nostre posizioni, ma è sempre stato ricacciato con delle gravissime perdite.

Pure sul fronte di Guadalajara il nemico ha attaccato in parecchi punti, ma è stato ricacciato con delle enormi perdite.

La zona della trionfale avanzata dei legionari italiani verso il Mediterraneo: da Gandesa le colonne si spingono sulle due strade verso Tarragona e verso Tortosa, avendo sorpassato Mora e Pinell

DAL 30 MARZO AL 3 APRILE

Dieci brigate rosse e i battaglioni bolscevichi «Matteotti» e «Garibaldi» distrutti dalle Camicie Nere della «Ventitrè Marzo»

SALAMANCA, lunedì sera.

Le truppe legionarie, fiancheggiate dalle valorose truppe spagnuole di Navarra e di Galizia, sono sboccate sulla piana del fiume Ebro in vista del mare.

Dal giorno 30 marzo al 3 aprile le truppe legionarie hanno frantumato e travolto dieci Brigate nemiche di cui ben tre composte di elementi internazionali.

Le Camicie Nere della «23 Marzo» hanno distrutto i Battaglioni bolscevichi «Matteotti» e «Garibaldi».

(Agenzia Stefani).

Negrin ordina arresti temendo la rivolta popolare

Parigi, lunedì sera.

A Barcellona la popolazione non aspira intimamente che alla fine della guerra. Secondo informazioni sicure, Franco sarebbe accolto con entusiasmo nella capitale catalana. Gli abitanti, i quali soffrono terribilmente per le privazioni di ogni genere ad essi imposte e per il terrore spietato di cui sono vittime, anelano alla loro liberazione.

Si segnala che le classi recentemente chiamate sotto le armi si sono presentate all'appello in misura non superiore al quarto. Gli operai edili mobilitati per costruire fortificazioni sono stati inquadrati da guardie civili per obbligarli a lavorare. Negrin moltiplica gli arresti in massa, temendo una sollevazione.

Tra gli arrestati degli ultimi giorni si trovano anche 80 francesi, nonchè il Console francese di Tarragona, signor Merillo, del quale è stato rifiutata la liberazione, nonostante l'intervento dell'Ambasciatore di Francia signor Labonne.

Il *Jour*, ritornando sulle sue precedenti rivelazioni, documenta, con la scorta anche di una fotografia, che il Governo francese ha consegnato alla Spagna rossa degli aeroplani prototipo Breguet-Fulgur. Il giornale deplora che si sia, ancora una volta, provato la parte attiva che la Francia prende all'armamento e all'approvvigionamento della Spagna sovietica.

L'*Action Française* considera il rinvio in Catalogna dei miliziani spagnuoli rifugiatisi in Francia un atto di deliberata ostilità e aggiunge che la politica francese nei riguardi della Spagna nazionale trasuda l'odio di gente ferita nell'amor proprio e colpita fino al midollo nelle sue passioni partigiane. Il suddetto giornale contesta la legittimità del predetto rinvio anche dal punto di vista giuridico.

GIORNO PER GIORNO

L'accordo

L'accordo italo-inglese — secondo notizie dei giornali di Londra — è prossimo, è sicuro. Alcuni punti sul problema spagnolo non sono ancora risolti, ma la soluzione in Spagna sarà data dalla vittoria definitiva ed imminente.

E la Francia? La Francia è alleata della Gran Bretagna; Parigi è il più o meno brillante secondo di Londra; il Quai d'Orsay non è più libero delle sue decisioni.

Concluso l'accordo italo-inglese, si presentano due possibilità per quanto riguarda i rapporti tra Parigi e Roma. Un Governo «fronte popolare» seguirà timidamente le direttive del Quai d'Orsay, un Governo probabile «blocco nazionale» tenterà di stringere cordiali, amichevoli rapporti con l'Italia. Tenterà, ma è molto incerto che vi riesca.

Confusione

Hitler nel suo ultimo discorso: *Noi viviamo in un'epoca così confusa che colui che ha tutto un popolo sulle sue spalle è chiamato dittatore e colui che ha tutto un popolo contro viene chiamato democratico.* Hitler pensava, probabilmente, a Leone Blum.

Il lettore

Responsabilità della Cecoslovacchia nella propaganda bolscevica negli Stati confinanti

Varsavia, lunedì sera.

La ufficiosa *Gazeta Polska* continua a documentare con nuovi dati di fatto il pericoloso sviluppo della propaganda comunista che dalla Cecoslovacchia si irradia in tutti i Paesi limitrofi.

Con il titolo «I protettori cechi del partito comunista» il giornale inizia la sua documentazione, enumerando con scrupolosa precisione tutti i punti della frontiera ceco-polacca, dove esistono agenzie del partito comunista per il contrabbando in Polonia di ogni sorta di materiale sovversivo.

Dopo aver detto della attività di tali agenzie, il giornale continua: «Lo sciopero agrario avvenuto l'anno scorso in Polonia, sciopero che ebbe per conseguenza gravi disordini e molte vittime umane, fu organizzato e diretto da agenti provocatori comunisti venuti appositamente dalla Cecoslovacchia. Fra il materiale inviato di contrabbando in Polonia attraverso le agenzie comuniste ceche si trovano perfino delle armi. Il partito comunista ceco, che fa parte della coalizione che appoggia l'attuale Governo di Praga, è, inoltre, l'organizzatore degli arruolamenti di comunisti polacchi per la Spagna rossa. E' sintomatico il fatto che gli arruolati sono quasi tutti ex-ufficiali e soldati già condannati in Polonia per attività sovversiva».

«Tutti i Paesi confinanti con la Cecoslovacchia — termina il giornale — ne hanno abbastanza della complicità accordata dal Governo di Praga agli incendiari internazionali annidati sulla riva della Moldava».

I giornali di Varsavia segnalano, d'altra parte, una recrudescenza dell'attività comunista cecoslovacca alla frontiera con la Polonia.

L'ex-Cancelliere Renner voterà per l'«Anschluss»

Vienna, lunedì sera.

L'ex-Cancelliere federale austriaco Karl Renner, che fu già fra i capi socialdemocratici più in vista, ha dichiarato, nel corso di un'intervista concessa a un collaboratore del *Neues Wiener Tagblatt*, che egli voterà «sì» domenica prossima, poichè, come socialdemocratico, egli è sempre stato fautore del principio di autodecisione dei popoli, e, come primo Cancelliere della Repubblica austriaca e Presidente della delegazione austriaca alla Conferenza della pace di Saint Germain, considera l'*Anschluss* come una riparazione alle umiliazioni degli anni 1918 e 1919. Il Renner ha concluso affermando che, rifiutando di accogliere lietamente il grande fatto storico dell'unione dell'Austria al Reich, egli verrebbe a rinnegare tutto il suo passato.

I voti delle Chiese evangeliche per il plebiscito del 10 aprile

Berlino, lunedì sera.

Il D. N. B. comunica:

I rappresentanti di tutte le Chiese evangeliche del Reich hanno votato una risoluzione che dice, fra l'altro: «La Chiesa Evangelica tedesca si attende che il 10 aprile corrente ogni tedesco evangelico faccia il suo dovere lietamente e in uno spirito di riconoscenza verso il Führer Cancelliere. Creando la più grande Germania, Adolfo Hitler ha realizzato un'aspirazione secolare del popolo tedesco. La Chiesa Evangelica ringrazia il Signore di questa evoluzione come di un miracolo prodottosi davanti ai nostri occhi».

Negli ambienti ecclesiastici si fa osservare che è questa la prima volta che si vedono le Chiese evangeliche, sovente di tendenze diverse, unirsi per un'azione comune.

Il dottor Funk a Vienna

Vienna, lunedì sera.

Il Ministro germanico dell'Economia Nazionale, Funk, è arrivato stamattina alla stazione dell'Ovest di Vienna, salutato all'arrivo dal dottor Glaise-Horstenau, sostituto dello Stathalter, e dal dottor Fischebock, Ministro del Commercio.

Il silenzio dell'Episcopato germanico

Berlino, lunedì sera.

I vescovi tedeschi, ad eccezione del coadiutore di quello di Fulda, non hanno ancora lanciato nessun appello a favore del plebiscito. Allo scopo di ricordare loro il «dovere tedesco» è stata pubblicata in Germania la seconda lettera del Cardinale Innitzer. L'avvertimento non sembra aver dato alcun frutto e fino ad ora non è stata segnalata alcuna manifestazione dell'episcopato germanico a favore del Plebiscito.

La Lituania intende migliorare i rapporti col Vaticano

Varsavia, lunedì sera.

Negli ambienti bene informati si apprende che il Governo lituano sta cercando di sistemare su basi migliori i rapporti con il Vaticano. Si crede che sforzi particolari siano svolti dal Ministro degli Esteri, Lozoraitis, il quale gode di un considerevole prestigio negli ambienti vaticani.

Sembra probabile che un nuovo Concordato venga concluso fra la Santa Sede e la Lituania, tale da soddisfare a diversi desideri da tempo espressi negli ambienti cattolici.

Von Mackensen

Già Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri, von Mackensen è stato prescelto da Hitler come nuovo Ambasciatore tedesco a Roma

Dopo le elezioni in Egitto

Nahas Pascià aggredito in una via del Cairo

Il Ministro degli Esteri ha rassegnato le dimissioni — Centoquarantacinque seggi alla Camera per Mahmud Pascià

Il Cairo, lunedì sera.

La distribuzione dei seggi nel Parlamento egiziano, in base alle elezioni ieri terminate, resta così stabilita: coalizione governativa diretta da Mohammed Mahmud Pascià, 145 seggi; Saadisti capeggiati da Ahmed Maher, 30 seggi; Wafdisti, 12 seggi. Restano in ballottaggio 13 seggi che verranno assegnati definitivamente dopo un secondo scrutinio.

Forte impressione ha, frattanto, destato la notizia che il Ministro degli Affari Esteri, Abdel Fattah Yehia Pascià, ha offerto al Sovrano le proprie dimissioni. Si ignorano fino a questo momento le ragioni che hanno indotto il Ministro a prendere tale decisione, nè si sa se il Re abbia deciso di accettare. Pare, però, accertato che le dimissioni siano in conseguenza dei risultati delle elezioni.

Mustafà Nahas Pascià, capo del partito wafdista battuto nelle recenti elezioni, è stato aggredito, mentre, a bordo della sua automobile, attraversava una via della città, da un gruppo di avversari politici, costretto a scendere dalla vettura e malmenato.

Re Faruk indisposto
Varii mutamenti nel Governo

Londra, lunedì sera.

L'Agenzia *Reuter* annuncia che Re Faruk è leggermente indisposto: è, quindi, poco probabile che egli riceva il Primo Ministro Mohammed Mahmoud Pascià prima di mercoledì prossimo.

Si apprende che un certo numero di cambiamenti nella modificazione del Gabinetto saranno sottoposti all'approvazione del Sovrano.

Gli Arabi di Palestina continuano nella lotta

Gerusalemme, lunedì sera.

(A.) - La stampa locale mette in rilievo l'aumento dell'attività dei ribelli sotto forma di rappresaglia terroristica verso quei connazionali ritenuti troppo tiepidi nella difesa della causa patriottica. Notevole, a questo riguardo, è una recente vendetta politica contro il Sindaco di un villaggio di Galilea a cui furono presi in ostaggio da una banda di insorti due membri della famiglia.

Chiederà i pieni poteri?

La giornata decisiva del Gabinetto Blum

La "banda franco-russa" mette in pericolo i progetti di un Ministero di Salute pubblica

Parigi, lunedì sera.

L'orario delle riunioni politiche della giornata è il seguente: 9,30, Consiglio di Gabinetto; ore 14,30, Consiglio dei Ministri; ore 16, riunione della Commissione delle Finanze; ore 18, riunione del gruppo socialista; ore 18,30, riunione del gruppo radicale. A quest'ultimo si attribuisce una particolare importanza.

Finora il Governo ha potuto mantenere il segreto sui suoi progetti finanziari. La cosa gli è stata facilitata dal fatto che progetti concreti non ne esistono. Blum avrebbe deciso di invitare i suoi colleghi, prima, e il Parlamento, poi, a pronunciarsi sull'articolo unico comportante i pieni poteri. Il Presidente del Consiglio sperava che il conflitto metallurgico sarebbe cessato prima che esso si presentasse davanti alla Camera; invece il conflitto dura, perchè gli industriali esigono, preliminarmente ad ogni accordo, l'evacuazione delle officine occupate e che l'accordo eventuale sia generale e non limitato agli stabilimenti «Citroën».

La relazione Blum sosterrebbe, come sosteneva il suo primo Ministero del giugno 1936, che dal risanamento economico dipende il risanamento finanziario. Entrambi, però, dipendono da radicali miglioramenti del clima sociale e politico. Ragione per cui tutti i discorsi politici di ieri reclamano un Ministero di salute pubblica. Ma, come non vi era accordo sul significato della formula «unione nazionale», così non vi è ora accordo sulla formula «salute pubblica».

Il Populaire ha la franchezza di avvertire coloro che invocano un Ministero al di fuori e al di sopra dei partiti che essi non potrebbero esprimere un concetto più fallace. Infatti, finchè i partiti esistono ed esercitano la loro tirannia sugli uomini politici del loro rispettivo colore, finchè il Parlamento esiste e domina i Governi, un Ministero di salute pubblica è una illusione di più che si aggiunge alle illusioni del passato.

Ciò che renderà la situazione di domani più difficile ancora di quella di oggi, soprattutto dal punto di vista internazionale, è la possibilità che in un Ministero di sedicente salute pubblica entrino elementi che sarebbero certamente fattori di perturbamento.

Il Jour ha ragione di denunziare gli intrighi della «banda franco-russa» che ha prospettato la necessità di introdurre i comunisti nel Governo, che ha adottato, in obbedienza alle direttive sovietiche, la linea della politica staliniana in Europa, che ha proclamato la Spagna nazionalista il nemico mortale della Francia, che si è dimostrata impaziente di scatenare una guerra col pretesto di prestare soccorso alla Cecoslovacchia, che, infine, ha tante volte dichiarato impossibile un riavvicinamento fra Italia e Francia.

4 vittime in uno scontro fra un treno e un'auto

Praga, lunedì sera.

Ad un passaggio a livello presso Kasmark (Slovacchia) un treno omnibus ed un automobile hanno avuto una collisione. Quattro persone sono rimaste uccise. Tra esse è il deputato dei nazionalsocialisti cechi Wladimiro Polivka.

Tempeste e alluvioni nelle regioni baltiche

Numerose abitazioni scoperchiate a Kaunas — Tre villaggi isolati dalle acque in Estonia

Riga, lunedì sera.

La tempesta scatenatasi sul Mar Baltico continua ad infuriare con veemenza. La stazione marconigrafica di Liepaja ha raccolto segnali di S.O.S. lanciati da numerosi piroscafi lettoni e stranieri. Il mare agitatissimo ostacola i soccorsi. Un ciclone si è abbattuto su Kaunas, scoperchiando numerose abitazioni. Alcune linee telegrafiche e telefoniche sono andate distrutte.

A seguito delle continue piogge e dello sgelo, il fiume Aliste in Estonia è straripato allagando grandi estensioni di territorio. Tre villaggi sono isolati e si ignora la sorte degli abitanti. Sono in corso operazioni di salvataggio.

Tre giovani morti durante una tempesta nella rada di Marsiglia

Marsiglia, lunedì sera.

Una violenta tempesta che ha imperversato stanotte nella regione della provincia ha fatto tre vittime nella rada di Marsiglia. Una barca a motore, appartenente all'Associazione dei giovani esploratori marinaretti di Port Bouc, che era partita con quattro ragazzi a bordo, investita dalla tempesta nella rada di Marsiglia, è stata gettata dalle onde sulle roccie. Tre degli occupanti sono morti.

Furiosi incendi nell'Alto Adige
Una vasta pineta semidistrutta

Bolzano, lunedì sera.

Un incendio di notevoli proporzioni da tre giorni infuria nel vastissimo bosco che si stende in località Castello Mastani di Morter (Valle Martello). Il fuoco, per cause ignote, si è sviluppato venerdì sera. Ancora durante la notte si sono portati sul luogo i pompieri della vallata e numerosi reparti di alpini, artiglieri, fanti, Guardie di Finanza, carabinieri, militi forestali, i quali hanno dato inizio all'opera di circoscrizione delle fiamme, opera resa assai difficile e pericolosa dal vento fortissimo che non ha mai cessato di soffiare per un solo istante. Rami incandescenti, trasportati dalle raffiche violente del vento, davano inizio a sempre nuovi focolai rendendo in tal modo addirittura impossibile l'opera di spegnimento.

Ieri nel pomeriggio pareva che, finalmente, i generosi, infaticabili spegnitori fossero riusciti ad aver ragione delle fiamme; ma verso sera queste riprendevano a divampare.

Stanotte il fuoco, che ha già distrutto per quattro quinti la vasta pineta di proprietà dell'Ente Rinascita Agricola, ardeva ancora. Il danno è ingente. Alcune persone tra quelle accorse sono rimaste ustionate per fortuna in modo lieve.

Un altro furioso incendio si è sviluppato stanotte in frazione Sant'Antonio di Caldaro nella casa colonica del possidente Carlo Morandel. Alimentate dal forte vento, le fiamme si estendevano più tardi alla casa vicina di proprietà del contadino Carlo Roman e, malgrado gli sforzi dei pompieri della zona, il fuoco distruggeva completamente ambedue i caseggiati. Il danno ascende a 100 mila lire.

S. M. la Regina riceve Sibilla Aleramo

Roma, lunedì sera.

Sibilla Aleramo è stata ricevuta dalla Regina Imperatrice, alla quale ha offerto il suo recente volume «Orsa Minore».

ULTIME DI SPORT

Giro d'Italia e Tour all'esame del Direttorio della Federazione ciclistica

La relazione di Girardengo — La decisione a stasera

Milano, lunedì sera.

Come era stato annunciato, questa mattina alle 10, si è riunito a Milano al completo il Direttorio della Federazione Ciclistica per discutere e provvedere in merito all'esclusione di corridori dal Giro d'Italia per preservarli per il Giro di Francia.

La seduta è incominciata, però, con una discussione circa le funzioni della G.I.L. in campo ciclistico, funzioni che sono state definite: era presente per la G.I.L. l'Addetto allo sport Tedeschi.

La questione Giro d'Italia-Tour è stata esaminata dopo una chiara relazione esposta dal Commissario tecnico Girardengo, e la seduta è stata sospesa alle 13.

Ogni deliberazione in proposito verrà presa stasera in una nuova riunione.

Romano Mussolini alla "Mille Miglia"

Il più giovane figlio del Duce, Romano, ha assistito ieri, in compagnia della Medaglia d'argento Fusco, al passaggio da Roma dei corridori della «Mille Miglia»

Cinque gemelli

Mercedes Andino e il canto della stirpe

Tra le madri viventi una sola nel mondo, fino a ier l'altro, aveva espresso dal suo grembo cinque vite in una sola doglia, una canadese, la Dionne. Ora n'altra ve n'è, una solida contadina delle montagne di El Salvador, digradanti con sfolgorio di natura rigogliosa verso l'acque immense del Pacifico. Ha un nome spagnolo, Mercedes Andino, e forse nasce d'una di quelle famiglie di emigrati di Spagna, che, più d'un secolo fa, più non vollero riconoscere un dominio ormai senza forza e crearono l'indipendenza della loro piccola terra, seconda patria conquistata con le armi e con il lavoro su quell'esile passerella di continente lanciata fra i mari ad unire le due Americhe.

Mercedes Andino... Il suo nome non ha ancora fatto tempo a diventare famoso nel mondo, poichè finora soltanto la notizia del quintuplice ed unico parto è stata lanciata dal piccolo telegrafo di Cuyuapa. Finora resta ancora a significare soltanto un fenomeno meraviglioso ed altissimo, quello della maternità più ferace. Finora si adorna ancora soltanto della gloria purissima di un apporto eccezionale all'atto sacro della continuità della stirpe. Possiamo ancora amarla, può ancora farci pensare.

Quasi ci pare che non senza ragione la natura abbia voluto ripetere l'evento straordinario della madre canadese. Come in un pomario devastato da una furiosa tempesta, alle volte un albero, rimasto per miracolo illeso, affolla i suoi rami di frutti più numerosi che mai, quasi che la terra, non riuscendo a vincere la sterilità degli altri, voglia in quello sfogare la sua potenza generatrice e gridare la sua ribellione al fato nemico, così, nei tempi in cui le guerre fatte dalla scienza più micidiali falciano le vite a milioni e le storture morali infiacchiscono e corrompono in troppi popoli l'orgoglio e la gioia della generazione, queste maternità rigogliose suonano come il grido di trionfo e di ribellione dell'umanità che vuol continuare a ricrearsi, che non accetta di estinguersi nel disamore e nel vizio.

I cinque gemelli di Mercedes Andino, quindi, assumono quasi l'aspetto d'un vessillo, d'un vessillo di vita, di forza, di speranza levato contro le tragedie e le debolezze. Sono come un canto di vittoria e di esultanza che gli uomini sani e le donne che vogliono diventare o continuar ad essere madri raccolgono in ogni paese dell'Orbe.

E piace che di questa maternità straordinaria sia protagonista una donna che porta un nome di Spagna, di quella nobilissima, antica e latina terra che si sta conquistando con l'eroismo il diritto ed il modo di farsi una nuova vita, che intrepidamente combatte contro gli uomini foschi che le bandiere infernali delle teorie distruttrici hanno tratto dalle oscure pieghe dei popoli per un mostruoso attentato alla vita del genere umano.

E piace ancora che dal grembo della contadina del Sonsonate sian venuti alla luce cinque maschi. Il mondo, nell'ore travagliate che vive, chiede uomini per la sua salvezza, chiede energie virili, spiriti solidi, petti da gigante, creature da vittoria.

E' in un'onda di gioia, dunque, che si accoglie oggi la novella del nuovo quintuplice ed unico evento. Una gioia, però, che già s'avvelena delle prime notizie che subito alla novella s'accompagnano.

I cinque gemelli avevano appena emesso i primi vagiti e la madre ancor non s'era risvegliata dal sonno pesante che la ristorava del lungo dolore, che già il piccolo paese di Cuyuapa era invaso da una turba agitata di uomini sconosciuti: giornalisti, fotografi, curiosi, turisti, arrivati, come portati dal vento d'oltre Messico, dalle città tentacolari degli Stati Uniti. E' questa la prima avanguardia della schiera fitta che a Cuyuapa si riverserà, poi, con folla continua, per degli anni: gli agenti pubblicitari, gli impresari, gli affaristi, i viaggiatori, gli agenti delle compagnie d'ogni genere.

Tutti costoro, come cani famelici, s'attaccheranno disperatamente all'evento straordinario, ne incoreranno con le zanne aguzze ogni bellezza, ne contamineranno la purezza, ne insozzeranno il candore, per creare un colossale affare. I cinque Andino diventeranno famosi attraverso la pubblicità dei più svariati prodotti, la buona Mercedes sarà fotografata in tutte le pose e avrà una segretaria, papà Andino abbandonerà il campo arato per firmar contratti, discutere affari, accumulare soldi. Il piccolo paese verrà infestato di scritte, entrerà a far parte degli itinerari turistici, brulicherà di gente straniera e villana. Come per le Dionne.

Il grido di trionfo e d'esultanza della continuità della stirpe verrà, così, soffocato dall'urlo gracidante degli altoparlanti. Questo tra pochi giorni. E allora non potremo più amare Mercedes Andino, il suo nome non potrà più farci pensare. Lei e i suoi cinque ignari saranno ricchi e famosi, ma non diranno più cose belle, non avranno più l'aspetto d'un vessillo di purezza e di nobiltà. Saranno soltanto più dei fenomeni; dei fenomeni da Luna Park, come l'uomo alto due metri e mezzo e la donna che pesa due quintali.

E questo sarà infinitamente triste.

* *

Duplice incendio nella foresta di Fontainebleau

Parigi, lunedì sera.

Due incendi sono scoppiati ieri nella foresta di Fontainebleau. Il primo si manifestò verso le 15 ma potè essere subito circoscritto; il secondo, invece, scoppiato verso le 17, prese proporzioni assai preoccupanti, data la violenza del vento. Trecento uomini di truppa e squadre di guardie forestali si portarono sul luogo, ma nonostante i loro sforzi parecchi ettari di bosco andarono distrutti.

Artisti dell'Opera di Kiew condannati a morte e giustiziati

Mosca, lunedì sera.

Si apprende da Kiew che, in seguito a processo sommario, sono stati condannati a morte per alto tradimento due artisti dell'Opera di Kiew, Pizziuenko e Donlec. La sentenza è stata prontamente eseguita. Queste due vittime della Ghepeù erano state recentemente decorate da Stalin dell'ordine di Lenin per benemerenze acquisite nel campo della diffusione dell'arte fra le masse proletarie.

La questione dei petroli messicani

Vincente Cortes Herrera, già Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni e Lavori Pubblici del Messico, recentemente nominato capo del Consiglio Nazionale dei petroli messicani, fotografato al microfono della radio mentre pronuncia un discorso sulla importante questione che si agita nel suo Paese in merito al prezioso « liquido nero »

Dove si nasconde Trebic-Lincoln ?

Alla vigilia della grande guerra asseriva di "lavorare per la pace„

Al servizio di due padroni: nello spionaggio inglese e in quello tedesco Nel luglio 1914, in contrasto con Basilio Zaharoff, opera per il riavvicinamento anglo-germanico e sostiene la neutralità inglese nel conflitto europeo - L'Inghilterra interviene: l'avventuriero si vede perduto...

VI.

« .... Occorre indebolire la Triplice Intesa, staccando l'Inghilterra dalla Russia e dalla Francia. Per provocare simile distacco, occorre creare interessi inglesi nell'Europa Centrale contrari a quelli della Francia e della Russia. Occorre che l'Inghilterra diventi l'inspiratrice della potenza dell'Europa Centrale. A questo modo, si eviterà una guerra generale. A questo modo, io lavoro per la pace ».

Due poli opposti

Sincero o meno, questo è il programma di Trebic-Lincoln. Quanto ci sia di bluff in tutti i suoi tentativi su tale punto, non spetta a noi di esaminarlo. E, d'altra parte, sarebbe un po' difficile farsene un'idea precisa, dato l'arruffio di eventi e di progetti e dato il temperamento vulcanico, instabile e sovente contraddittorio del nostro eroe. Pure, una linea di condotta c'è, un segreto proposito affiora malgrado la confusione. Trebic-Lincoln sta meditando un ritorno sensazionale sulla scena inglese; un ritorno che faccia dimenticare i suoi precedenti e l'innalzi di colpo ad una posizione di prim'ordine.

« Lavorare per la pace! », ecco il programma magnifico, lusinghiero e simpatico, che gli aprirà tutte le porte. Gliene aprirà tante, anzi, che un bel giorno si trova spalancata davanti persino quella dell'Auskunftdient, il famoso ufficio di spionaggio germanico, diretto dal non meno famoso colonnello Nicolai. E, per non venire meno alla tradizione che vuole che un agente segreto lavori almeno per due padroni, Trebic-Lincoln accetta di fare dello spionaggio anche per la Germania.

Tiergarten e Downing Street: due poli opposti. Ma il nostro eroe, che ha già saputo conciliare ebraismo, luteranesimo e anglicanesimo, non si scoraggia per questo. Lavorerà per tutt'e due, blufferà con tutt'e due, spillerà denaro a tutt'e due. Quello che gli preme è avere i mezzi finanziari e morali per condurre a termine la sua « campagna per la pace » e prepararsi così un ritorno trionfale sulla scena politica inglese.

Egli si indirizza, di conseguenza, all'opinione pubblica dei vari paesi elargendo interviste, organizzando concioni, pubblicando articoli. Spende per apparire sempre in primo piano, perchè si parli di lui, perchè sia facilitata l'opera sua. A volte, spinge la propria petulanza a limiti che rasentano l'assurdo. Nel 1914, pochi mesi prima dell'attentato di Serajevo, riesce ad ottenere un colloquio con l'arciduca Francesco Ferdinando, erede del trono austro-ungarico. Ne pubblica un articolo che provoca enorme impressione in tutta la stampa internazionale. Ormai, Trebic-Lincoln non si sente più solo l'anima di un Disraeli, ma di un Cromwell.

Da Berlino a Londra

E che ne dice l'Intelligence Service? Lo lascia fare, perchè il « propagandista del riavvicinamento anglo-tedesco », fa, senza volerlo, il gioco della politica britannica, che è, appunto, quello di tenere il piede in due staffe. Cosicchè, quando le rappresentanze diplomatiche domandano che cosa e chi esattamente l'ex-parlamentare rappresenti, Londra risponde: « Nulla e nessuno! »; ma, ufficiosamente, permette che si dica ch'egli rappresenta un largo strato dell'opinione britannica, e, segretamente, consiglia l'interessato di proseguire lungo la sua strada, che « è la più giusta ».

Nel tempo stesso, l'identica condotta, riservata e discreta, Londra mantiene nei riguardi di un altro personaggio, che su di un diverso piano e con mezzi finanziari diversi, lavora a favore della guerra. Avrete capito di chi intendo parlare. Precisamente, di Basilio Zaharoff, l'europeo misterioso, colui che finanzierà almeno tre guerre e guadagnerà mezza dozzina di miliardi, vendendo cannoni, mitragliatrici e corazzate.

Come Trebic-Lincoln, Basilio Zaharoff nel 1912-13-14 lavora nei Balcani. E le sue mene non sono estranee alla condotta austrofoba della Serbia. Difatti, non solo inchieste giornalistiche, ma rapporti ufficiali di governi (Camera austro-ungarica, giugno '36) e rivelazioni di uomini politici (Stefano Tisza) dicono che Basilio Zaharoff è uno dei maggiori protettori e, come qualcuno lo definisce, un « socio onorario » della Mano Nera e della Narochna Obrana, le due società segrete, che organizzano l'assassinio di Francesco Ferdinando, assassinio che provoca o, per lo meno, precipita lo scoppio della guerra mondiale.

D'altra parte, direttamente o indirettamente, Zaharoff si è sempre interessato delle società segrete, suscettibili di provocare torbidi, creare situazioni internazionali pericolose e fare scattare la scintilla delle grandi conflagrazioni. Taluno ha creduto bene di pubblicare che l'ineffabile mercante di cannoni sia stato un agente attivo dell'Intelligence Service. Per quanto io abbia cercato, non ho trovato prove assolute al riguardo. Personalmente, credo che Zaharoff, più che servire, si sia servito dell'Intelligence Service. Indiscrezioni degne di fede non assicurano forse che i più grandi sovvenzionatori dell'organismo in parola, oltre il Colonial Office e il Foreign Office, sono i mercanti di cannoni inglesi, il re dei quali è Zaharoff? E, nel dopoguerra, non vanno alla testa delle aziende controllate da Zaharoff, numerosi personaggi, che nell'anteguerra vediamo agli ordini più o meno diretti dell'Intelligence Service, come Sir Tennyson d'Eyncourt, Lord Southborough, Lord Sydenham e l'ammiraglio Ottley, quasi in ricompensa degli « eminenti servigi » resi alla causa del mercante di cannoni N. 1?

Comunque, mentre nei primi mesi del '14, Trebic-Lincoln lavora per il riavvicinamento anglo-tedesco con numerose spole tra Berlino e Londra e, a Londra, si sofferma in modo particolare fra gli elementi del partito conservatore, Basilio Zaharoff, benchè un mercante di cannoni come lui debba andare d'accordo con tutti i governi e con tutti i partiti, dimostra una certa predilezione per alcuni uomini militanti nel partito liberale inglese e specialmente per Asquith e Lloyd George, ex-amiconi di Trebic.

La sera del 2 agosto

Il lavorio dei due uomini è intenso, accanito e tornioso. Non è facile seguirlo nei particolari, svelarne i retroscena, dire con precisione fino a qual punto Trebic abbia adoperato la sua arte sopraffina di dialettica suasiva e precisa, e fino a qual punto Zaharoff si sia servito di quell'altra arte, la corruzione, che, all'apparenza facile, presenta difficoltà estreme, soprattutto in un paese dove il quacquerismo si associa quasi sempre con il più sfrenato materialismo. La storia nondimeno dirà che la predilezione di Zaharoff per il partito liberale non è affatto mal riposta. Nel dopo-guerra, Lloyd George, futuro ministro delle munizioni, non tiene intestato, al suo nome, ma per conto dei liberali, il più lauto fondo elettorale d'Inghilterra? Dove li ha presi, questi fondi? O, meglio, chi glieli ha dati se non Zaharoff?

Comunque, si arriva ai torbidi giorni del luglio '14. Trebic e Zaharoff si trovano tutt'e due a Londra. Ed ecco la notizia dell'attentato di Serajevo, ecco l'« ultimatum » austriaco alla Serbia, ecco la guerra... La condotta dell'Inghilterra, di fronte allo scoppio dell'attrito russo-austriaco e a quello franco-tedesco, appare estremamente indecisa. Il 30 e 31 luglio, il 1.o e il 2 agosto sono giorni di intensa passione. Trebic nel tempo è corso a Berlino e Zaharoff ha fatto una puntata a Parigi. Nel pomeriggio del 2 agosto Londra esita sempre. Sono per l'intervento immediato Grey, ministro degli esteri, e altri ministri liberali, lo reclamano con insistenza parecchi alti funzionari del Foreign Office e del Colonial Office e tutti i dirigenti di Downing Street (Intelligence Service); ma la maggior parte dei ministri e deputati resta contraria. Contrari, soprattutto, si dimostrano i conservatori.

La sera del 2, Trebic canta vittoria. In una intervista concessa al rappresentante di un'agenzia americana, non esita a dichiarare:

— L'Inghilterra non interverrà!

E, a sostegno di simile affermazione, porta una tesi che, all'apparenza almeno, dovrebbe tornare tutta a favore del suo avversario, l'ineffabile Basilio:

« L'Inghilterra si limiterà alla parte del terzo ladrone. Restando neutrale, difatti, può fornire i due campi belligeranti: Francia e Russia, Germania e Austria, le cui rispettive produzioni interne non basteranno al consumo eccezionale».

I patrocinatori della guerra, invece, la vedono diversamente. Essi non possono non prevedere, con un'Inghilterra neutrale, l'eventualità di un successo tedesco, nel quale caso, e la padronanza inglese dei mari, e la padronanza inglese dei mercati verrebbe scossa alla base, senza contare che, sconfitta la Russia, di sicuro la Germania occuperebbe l'Ucraina, affacciandosi sulle rive del Mar Nero.

Così, che è che non è, nella notte dal 2 al 3 agosto, i deputati conservatori si dichiarano favorevoli ad un eventuale intervento a favore della Francia. Sul tardi, Asquith ha ricevuto Zaharoff. Tre deputati, membri del partito conservatore, hanno assistito al colloquio, a cui partecipava pure Lord Sydenham, Segretario del Comitato di difesa imperiale (ramo dell'Intelligence Service) e, in seguito, direttore alla Vickers, la grande fabbrica di armamenti.

L'intervento è deciso. Trebic-Lincoln è gettato a mare. Il suo ritorno trionfale sulla scena politica inglese, forse, compromesso per sempre. E, per di più, egli si trova a Londra solo e senza denari: la moglie e il figlio sono ad Amburgo; i conti di banca a Berlino, Vienna e Budapest.

Per un attimo l'inquieto avventuriero si sente perduto.

Paolo Zappa

(Continua).

Edward Grey, Ministro degli Esteri inglese allo scoppio della guerra europea

Basilio Zaharoff
Il famoso mercante di cannoni

In memoria del Console Perrod

Zepce, lunedì sera.

E' stata benedetta ed aperta ai fedeli una Cappella cattolica che il Governo fascista ha fatto costruire nel cimitero militare di Zepce in Jugoslavia alla memoria del Console italiano, cav. Lorenzo Perrod.

La solenne ed austera cerimonia, che si è svolta alla presenza delle autorità civili e di una folla di popolani, s'è iniziata con un discorso del nostro Console Generale a Serajevo, comm. Marcello Zuccolin, il quale ha ricordato che il Perrod è morto assassinato, il 1.o agosto 1878, nell'adempimento del proprio dovere, durante l'occupazione austriaca della Bosnia.

Il parroco-decano di Zepce, don Daniele Pusic, ha poi impartito la benedizione rituale della Cappella e della campana, fusa espressamente in Italia, e quindi ha celebrato la Messa, cantata dalle Suore e dal coro della Confraternita di Zepce e dintorni, giunta sul posto col gonfalone sociale.

Dopo la lettura del Vangelo, il parroco ha ringraziato a nome della popolazione, il Governo italiano che ha arricchito di una Cappella cattolica il comune di Zepce.

Il film di Papini su Santa Caterina da Siena è tramontato

La conferenza del Cardinale Pizzardo sulla Vergine senese

Roma, lunedì sera.

Si è chiuso, con la conferenza conclusiva tenuta ieri sera dal Cardinale Pizzardo, il corso svolto per cura della Cattedra Cateriniana, la quale ha per scopo gli studi e l'illustrazione dei tempi e delle opere della celebre vergine senese Caterina Benincasa, dominatrice grande del suo secolo. Fu per l'opera di Caterina da Siena che la sede pontificia, ch'erasi trasferita ad Avignone potè essere restaurata in Roma.

Hanno vinto i cateriniani

Fu Caterina da Siena che tra le altre gravi esortazioni agli italiani lanciò quella che diceva: « Italiani, se sarete quello che dovete essere, metterete fuoco dappertutto » predizione che si avverò e si avvera sempre più. Alla solenne riunione cateriniana di ieri si apprese intanto una notizia assai importante: il tramonto del tentativo di Giovanni Papini, di far realizzare un film, di cui egli aveva compiuto il canovaccio su Santa Caterina da Siena e del quale tanto si era parlato.

Si ricorderà infatti che nel giugno 1936 era stato annunciato che Giovanni Papini stava preparando il canovaccio per un film che rievocasse la vicenda di Caterina da Siena.

Si sa che una casa di produzione se ne era attivamente occupata: che a regista era stato scelto Jean Duvivier, il quale erasi anzi recato per parecchi giorni a Pontassieve con Papini per gli accordi e i preparativi: e che si erano fatte ricerche per trovare una protagonista, che rendesse la nobile figura della figlia di Monna Lapa in modo adeguato.

Si era pensato ad Emma Gramatica e posti gli occhi su Caterina Boratto come su altre note dive dello schermo: certo era difficile trovare un'attrice che pel successo, non doveva contare affatto sull'esibizionismo audace della sua carnalità e sull'abilità nelle scene amorose e nelle passioncelle borghesi o romantiche. Assai più facile trovare una Giovanna d'Arco che una Caterina da Siena...

Giovanni Papini

Ma ora il tentativo di Giovanni Papini, tra la gioia dei Cateriniani che male avevano accolta la notizia del futuro film, è tramontato e dell'attesissimo lavoro cinematografico non si parlerà più.

La notizia è stata data, insieme con una vibrata protesta contro l'iniziativa, dall'avv. Benedetto Ferretti, consigliere della Corporazione dei Cateriniani, il quale deplora sia il tentativo del film che le pagine dal Papini scritte sulla grande Caterina da Siena nella sua storia letteraria.

E deplorando le droghe dal Papini definito « spregiudicato speziale » infarcite nelle vicende della Vergine Senese, il Ferretti continua:

« E le spezie non sono invero mancate nel tentativo di presentarci Caterina Benincasa la cui santità non ha impedito al Papini di tirar fuori le immagini meno opportune e sottolineare in veste di storico l'episodio assai incerto ed oscuro e screditato, di un frate che avrebbe traligнato fino al suicidio, per avere modo di bestemmiare con la seguente insulsissima ed oltraggiosa frase: « Ci sarebbe materia cinematografica di far di Caterina una donna fatale che innamora di sè gli uomini fino al punto di spingerli a volontaria morte ».

« Spregiudicato speziale »

Contro questi ed altri spunti il Ferretti, a nome della Corporazione dei Cateriniani, protesta, difendendo Giovanni Papini, il « raffazzonatore della nostra storia letteraria » il quale crede, da padrone di casa, « con due dozzine di paginette pretensione, di avere deformato la mirabile figura della più grande donna che abbia operato nella storia del mondo ».

E deplorando che Papini abbia svalutato nientemeno che il grande fatto storico della sede papale restituita a Roma da Avignone, il Ferretti conclude: « Siamo rimasti assai stupiti che il Papini non abbia capito il alto tema, per la mania dei luoghi comuni e della volgarità e non abbia neppure avvertito il tangibile luminoso contributo che l'Italia, a mezzo di questa sua eccelsa figliuola, per misterioso volere della Provvidenza, aveva dato al Papato proprio quando era impersonato in uno straniero, al fine di condurlo a quella collaborazione che, iniziatasi alla fine del Secolo XV, doveva felicemente concludersi l'11 febbraio 1929 ».

Dunque il film di Papini su Caterina da Siena, dopo tanto rumore, passa agli archivi, proprio con la maggior soddisfazione della Corporazione dei Cateriniani.

Papini aveva avuta l'idea di tracciarlo quando, afflitto dalla incombente cecità, dovette restare immobile a lungo sul letto: idea non letteraria ma drammatica e visiva. Aveva tracciato l'azione in tre tempi, corrispondenti a tre fasi della vita di Caterina: la fuga dal mondo, il ritorno al mondo per operare secondo le divine visioni avute, e infine la vittoria sul mondo ottenuta col ricondurre il successore « del maggior Piero a Roma dall'esilio avignonese ». I motivi della vita di Caterina erano il fuoco e il sangue; il bianco e il nero. Le difficoltà che presentava la realizzazione erano però grandi e il regista Duvivier le aveva constatate.

Ora seppellendo nell'archivio il film, tutto torna in pace fra i cateriniani.

L.

Giovane fascista che salva un bimbo caduto in uno stagno

Adria, lunedì sera.

Il G. F. premarinaro Raimondi Antonio di Domenico, di 18 anni, da Adria, transitando per la località Orbicelli veniva attratto da alcune grida provenienti da uno stagno. Accorso, vedeva il piccolo Braga Ezio di Ferruccio, di 3 anni, che stava per soffocare nella melma che già gli arrivava al collo. Lanciatosi nell'acqua lo traeva in salvo.

Travolto da una frana muore soffocato

Biella, lunedì sera.

Tale Primino Fava Minor di Giacomo, da Piecchia, era stato incaricato di effettuare uno scavo nel quale raccogliere poi l'acqua piovana per il macero di alcune pianticelle fibrose.

Durante tale suo lavoro il Fava è stato travolto da una frana che lo ha soffocato. Il disgraziato è stato estratto cadavere.

La novella di "Stampa Sera„

Scoperta della primavera

E' marzo: una nube grigia e gonfia che prometteva tempesta s'è disfatta al vento e squarciandosi ha mostrato una gran macchia di azzurro. L'azzurro dilaga, invade il cielo, respinge le nuvole lontano. Alle undici il mattino è chiaro e limpido; il sole s'adagia sui tetti delle case, cola per le vie, mette fosforescenza nei cristalli dei negozi. Agli angoli delle strade, donne sono sedute dietro mazzi enormi di fiori.

La fontana di Piazza Barberini fa le bolle di sapone; le gocciole lucenti sfavillano nell'aria, poi piovono sul selciato e svaniscono; nella vasca l'acqua ribolle e gorgoglia pel fermento della stagione, come vino nuovo. Gli alberelli di Via Veneto sono inverditi delle prime foglie; timide sono, eppure al loro apparire quel verde tenero è negli occhi di tutti, copre la scheletrita nudità del tronco. Un frate sale alla chiesa dei Cappuccini e la sua tonaca bruna fa una macchia calda.

Una donna cammina nel sole; ha un vestito chiaro, grigio come la gola d'una tortora giovane; i capelli biondi sono lievi e raccolgono il discreto oro del sole. Cammina: ogni vetrina la riflette; e in ognuna ella guarda passare una donna che non riconosce. Una donna nuova perchè ha il vestito nuovo; così diversa si vede, tanto più giovane, che vorrebbe fermare la gente per la strada e dirglielo: cammina sicura, traversa le strade, guarda di qua e di là a testa alta, riprende a camminare senza neppure più fissare le vetrine, presa dalla gioia di muovere un piede dopo l'altro, nel sole, per la strada in poca discesa, sentire l'aria tepida entrarle nelle nari e il respiro batterle nel petto sotto il vestito nuovo.

Si ritrova in una vetrina di fiori: accanto a lei altre donne passano, vestite di scuro; come ella ieri, come è stata tutto l'inverno: mantello nero, cappello nero, scarpe nere. La pioggia batteva sul vetro dell'automobile, gocce rapide, incerte scivolavano sul cristallo; ella, seduta, si guardava nel vetro, immagine evanescente; la pioggia rigava il suo volto riflesso, come se lacrimasse. L'uomo accanto a lei aveva il bavero rialzato. Talvolta lasciava il volante un attimo per battere le mani intirizzite. Ogni tanto senza guardarla, le posava una mano sui ginocchi. Fuori, la strada era piena di sibili, lucida d'acqua, la gente camminava lungo i muri senza testa, con un gran fungo nero e brillante sulle spalle, scompariva nei portoni con sollievo.

La donna cammina in mezzo al marciapiede, spavalda; dai portoni la gente si rovescia sulla strada; certe ragazze giovani indugiano un poco sulla soglia, fissano il sole, abbacinate abbassano lo sguardo, sorridono e si mescolano alla folla. Tutte le automobili hanno i vetri abbassati.

Erano chiusi d'inverno: alzati frettolosamente per il freddo che s'insinuava in ogni spiraglio. Il respiro appannava i cristalli; le parole diffondevano tepore. Tante parole pungenti quella sera, ostili; poi ella scese dicendo appena: — Addio — e chiuse forte la portiera. La macchina, dopo un attimo di esitazione, scivolò sulla strada bagnata. A febbraio. Adesso è marzo e i piedi di lei vanno leggeri come se avessero due alucce ai malleoli.

La donna vorrebbe essere uno di quelli che stanno in fondo alla discesa per vedersi da lontano camminare; non si riconosce e vorrebbe guardarsi in quel vestito nuovo per la prima volta. Un uomo la guarda; anche un altro uomo la guarda, due donne voltano la testa, un uomo si toglie il cappello. Lei sorride: tutti i denti in vetrina, di madreperla sono, iridescenti come l'acqua della fontana, poi richiude le labbra, li nasconde di nuovo, ma il sorriso le indugia sotto la pelle, negli occhi che sono umidi e azzurri come se dentro vi fosse caduta una goccia di mare. Rallenta il passo a Piazza di Spagna, guarda le bancarelle colme, tremanti di meli e di mandorli canditi. Vorrebbe comperarne un grande ramo perchè anche la sua stanza si ringiovanisse in quella primavera. Niente più garofani rossi, o rose. Asfodeli e pervinche: fiori che non ha mai visto, ma che al nome immagina chiari freschi, odorosi come questo mattino. O quel gran ramo di mandorlo: ma portarlo non si può: è scontroso tra le braccia e sciuperebbe certo il vestito nuovo.

Passa avanti a tante vetrine uguali; cammina a fianco a fianco con la donna vestita di grigio che le somiglia ed è più giovane. Ogni vetrina le riporta accanto il suo passo deciso, morbido, e quel taglio perfetto della giacca.

E' presto, mezzogiorno soltanto, pensava che fosse già molto più tardi, invece le sirene s'inseguono adesso nell'aria e le campane si scatenano in richiami da un campanile all'altro; troppo presto per tornare a casa, un peccato togliersi il cappello, riporlo, non più vedersi camminare diritta e contenuta.

C'è un po' di stanchezza in lei per tutta quella strada a piedi, ma forse appena nel ricordo; c'è la promessa di quelle foglioline nuove, viste lassù, nel viale, a tremare sugli alberi. Tante strade, tanti marciapiedi, tante vetrine, eppure le sembra che non vi sia nessuno intorno a lei, nessuno accanto: tutta la città, tutti i fiori della primavera per quel vestito nuovo che cammina, sotto quei capelli biondi che si scuotono lievemente.

Entra in un negozio, compra una cosa inutile, ma intanto, mentre parla col commesso, si guarda nello specchio, anzi guarda il suo piede arcuato dondolarsi nella scarpa chiara. Dal fondo del negozio gli occhi della commessa la guardano sbarrati.

D'improvviso chiede: — Permette? — sorride e s'avvicina al telefono. Non si toglie neppure il guanto, accosta il microfono all'orecchio, ascolta il richiamo più a lungo di quello che sarebbe necessario, ripete tra sè due volte il numero, esita e poi lo forma. Aspetta: e intanto si specchia, scruta gli occhi stupefatti della ragazzola che la fissano con ammirazione.

E' proprio la voce di lui che risponde, la solita voce, tranquilla, simile a quella di un mese fa; meno male che non è triste, forse sarà vestito di chiaro anche lui.

— Pronto? — chiede, e poi dice il suo nome.

Egli stupisce; allora la donna sorride, anzi, ride leggermente, fissa la sua immagine nello specchio e risponde con dolcezza: « Sì, sono io, proprio io.

Alba de Céspedes

Fienile in fiamme

VERCELLI. — Un violento incendio si è sviluppato nella cascina Pellmara, di Santhià, affittata da Caranda Guglielmo, distruggendo fieno e paglia per un danno di 17 mila lire.

Sciagura stradale

COMO. — Una motocicletta guidata dal ventiseienne Luigi Pirovano sulla quale si trovava anche il contadino Ambrogio Pirovano, di 69 anni, mentre percorreva la stradale di [illegible] è andata a sbattere contro un carro guidato dal contadino Vittorio Binda. Nell'incidente l'Ambrogio ha avuto il braccio destro staccato di netto, riportando inoltre altre gravi ferite fra cui la frattura di una costola. Anche il Binda è rimasto gravemente ferito.

Due incendi

COMO. — Sui monti della [illegible] sono scoppiati due violentissimi incendi. Il primo, verificatosi in località Passo Stretto, ha devastato boschi e pascoli causando gravi danni; l'altro, scoppiato in un bosco demaniale posto sotto il monte [illegible], si è in breve esteso, favorito dal vento, su di un fronte di parecchi chilometri ed furono militi forestali, reparti di truppa e volontari lottano per isolare la fiamma.

Deliquente arrestato

ADRIA. — I carabinieri hanno arrestato il pregiudicato Bellettato Giuseppe, di 24 anni, da Cavarzere di Adria, che l'altra sera, in via [illegible] aveva tentato truffare la signora Rosada Annetta, esercente una rivendita monopoli della città. Il malvivente è stato passato alle carceri.

Al signor Pasquale oggi è andata così...

ULTIME NOTIZIE

La guerra nella Cina centrale

Lincieng e Tsining riconquistate dai giapponesi

Sciangai, lunedì matt.

Sulle operazioni nella Cina centrale si apprende che mediante l'impiego di nuove Divisioni, i giapponesi hanno ripreso Lincieng e Tsining. Le truppe cinesi che presidiavano Lincieng sono tutte state catturate: neppure un soldato ha potuto fuggire.

Questa mattina i cinesi hanno tentato di attaccare Tay Yen Ciuang, ma sono stati respinti con delle ingentissime perdite.

Le truppe del generale Pai Ciun Cai, il conosciutissimo stratega del Kuangsi che ha frequentato le Scuole di Guerra presso le Accademie di parecchi Stati europei, dirige personalmente le operazioni del fianco sinistro cinese ad ovest dello Sciantung, con l'obiettivo di infrangere l'ala destra nipponica attaccando Tsining. Dieci Divisioni sono giunte in prima linea, ma sino ad ora non si hanno notizie circa lo svolgersi delle operazioni in tale settore.

La battaglia per il possesso della città di Tay Yen Ciuang continua, intanto, ad infuriare. I giapponesi tengono saldamente i quartieri settentrionali, mentre i cinesi resistono disperatamente nei quartieri meridionali. Parte della città è in fiamme ed enormi colonne di fumo sono visibili da grande distanza. L'accanimento della lotta si spiega con l'importanza strategica di questo centro: occupandolo completamente, i giapponesi vengono ad aver via libera lungo il canale che porta verso la ferrovia di Lunghai.

Si apprende, nel contempo, che l'aviazione giapponese ha bombardato ieri l'aerodromo cinese di Fuciau, nella provincia di Fukien, e quello di Sciao Kuan, nel Kuantung, distruggendo edifici e capannoni. Il nemico non ha reagito e gli aerei nipponici sono ritornati indisturbati alle loro basi.

I nipponici penetrano nella provincia del Kiangsu

Tokio, lunedì matt.

Un distaccamento giapponese avanzante al sud della linea ferroviaria Tientsin-Pukao ha attraversato il confine della provincia dello Sciangtung, iniziando l'occupazione della provincia del Kiangsu.

Festose accoglienze a Nagoya alla Missione del P. N. F. in visita al Giappone

Nagoya, lunedì mattino.

La Missione del P.N.F. che, lungo il viaggio, è stata salutata a tutte le stazioni da calorose manifestazioni, è qui giunta ricevuta dalle autorità civili e militari e accolta con una fervida manifestazione di simpatia dalla cittadinanza.

Dopo essersi recati alla Prefettura ed alla sede del Comune, i membri della Missione hanno visitato il castello, dove sono stati ricevuti dal marchese Tikugawa, e, quindi, vari stabilimenti industriali, tra cui le officine Mitsubishi che sono il più grande stabilimento delle industrie pesanti.

Il Prefetto, il Sindaco e il Presidente della Camera di Commercio hanno offerto in onore della Missione un pranzo a cui è seguito un grande ricevimento.

Al levar delle mense, il Prefetto ha pronunciato un discorso, ricordando i rapporti fra l'Italia e la provincia giapponese di Aichi e auspicando un sempre maggior rafforzamento di essi.

L'Ambasciatore Paulucci ha ringraziato ed ha inneggiato all'amicizia italo-nipponica. Si è, poi, brindato all'Imperatore del Giappone, al Re d'Italia Imperatore d'Etiopia e al Duce.

In serata, in onore degli ospiti, si è dato un grande spettacolo pirotecnico e la città è apparsa fantasticamente illuminata.

La Missione, accompagnata dal R. Ambasciatore a Tokio Auriti, ha proseguito, poi, per il Giappone meridionale, diretta a Yamada.

Violenta rissa a San Francisco fra marinai cinesi e nipponici

San Francisco, lunedì mattino.

Tre ufficiali giapponesi sono stati seriamente malmenati, durante una violenta rissa, da membri dell'equipaggio cinese della goletta Kuang Yuan. La polizia costiera ha aperto un'inchiesta sull'incidente.

Quindici feriti a Lilla in uno scontro fra un picchetto e un gruppo di scioperanti

Lilla, lunedì sera.

In uno scontro avvenuto tra un gruppo di scioperanti ed il picchetto armato preposto per il mantenimento dell'ordine nella tessitura di Tourcoing sono stati raccolti 15 feriti.

Gli scioperi sono in corso dal 18 dicembre dello scorso anno, in seguito alla richiesta del contratto integrativo che, però, sino ad ora non è stato definitivamente concluso.

Paesi boemi devastati da violenti uragani

Praga, lunedì sera.

Uragani di notevole violenza si sono abbattuti sulla Boemia meridionale ed orientale, causando ingenti danni. A Petinok, un incendio, alimentato dal vento furioso, ha distrutto trenta case coloniche. I pompieri non sono in grado di rispondere a tutte le chiamate di soccorso e le autorità hanno dovuto dislocare in vari centri minori dei distaccamenti di truppa che collaborano coi vigili del fuoco. A Ohranice quattro case coloniche sono state devastate dalla bufera.

Equipaggio inglese salvato dalla nave del Dopolavoro del Reich

Amburgo, lunedì sera.

Il vapore tedesco dell'organizzazione dopolavoristica «Forza e Gioia» ha tratto in salvo l'intero equipaggio del vapore britannico «Pegaway» che imbarcava acqua in un mare tempestoso al largo dell'isola Terschelling.

Dopo l'ultimo colloquio Ciano-Perth

L'imminente firma dell'accordo italo-inglese prevista a Londra

Entro la settimana verranno appianati i restanti problemi di minore importanza

Londra, lunedì sera.

L'uovo pasquale di quest'anno per la politica estera inglese sarà indubbiamente l'accordo con l'Italia. Le speranze continuano anche oggi ad essere incoraggiate dai corrispondenti romani che sono in contatto con l'Ambasciata d'Inghilterra e dai redattori diplomatici dei giornali londinesi che attingono le loro informazioni al Foreign Office.

Secondo il corrispondente del Times, l'incontro di sabato fra il conte Ciano e lord Perth è stato estremamente fruttuoso. L'accordo può dirsi virtualmente raggiunto su tutti i punti fondamentali, dopo la soluzione dei quali rimangono da discutere solo problemini di minore importanza; e questi ultimi dovrebbero essere appianati durante la settimana, specie dopo che sarà arrivato a Roma l'esperto Maurice Ingram, il quale si reca nella Capitale italiana per collaborare alla redazione finale del documento. La firma vera e propria del documento, se non sarà apposta prima delle feste, potrà tardare, sempre a detta del corrispondente del Times, solo di pochissimi giorni.

Senonchè il redattore diplomatico dello stesso giornale esprime opinioni apparentemente divergenti, in quanto rileva che a Londra l'accordo italo-inglese viene fatto sempre dipendere da una sistemazione in Spagna: «e per sistemazione si intende, nel caso in parola, che alla Spagna sia permesso di occuparsi dei propri affari e dei propri territori». In questi ambienti circolerebbe, anzi, la voce che «l'accordo anglo-italiano sarà dapprima parafato, come è consuetudine, ma verrà sottoposto alla firma quando la sistemazione spagnola sarà alla viste». Non sembra, tuttavia, esservi contraddizione, a nostro modo di vedere, tra il giornalista del Times che prevede la firma per l'epoca di Pasqua e quel suo collega che la condiziona alla sistemazione della situazione spagnola, giacchè, se si pensa agli sviluppi attuali della guerra civile, è difficile non pensare che la conclusione del conflitto tra alcune settimane non sarà soltanto alle viste, ma sarà anche prevedibile in ogni suo particolare.

Passando ad occuparsi delle voci corse sabato e domenica sulla possibilità che la Francia apra negoziati con Roma e aderisca in un secondo tempo all'intesa italo-britannica, il Times, dopo aver detto che un simile sviluppo sarebbe oltremodo bene accolto a Londra, osserva che di vero c'è finora ben poco in quelle voci. Esse, probabilmente, si basano sul fatto che il Governo inglese ha tenuto informato dettagliatamente il Governo francese sullo svolgimento delle conversazioni romane. Ma anche al Times risulterebbe esistere, in autorevoli circoli francesi, il desiderio di veder concluso l'accordo italo-britannico, in quanto esso spianerebbe la via ad un riavvicinamento tra Roma e Parigi.

Va menzionato, infine, il corrispondente romano del Daily Mail. Egli annuncia che tutti i problemi relativi alla Spagna, al Mediterraneo, alla Palestina, oltre che quello del riconoscimento dell'Impero, sono stati già risolti; ora si discuterebbero le questioni dell'Arabia e del Mar Rosso e, in specie, si cercherebbe di armonizzare le vedute dei due Governi circa la delimitazione della sfera di influenza britannica nei dintorni di Aden.

Dal canto suo la Yorkshyre Post prevede che l'accordo italo-britannico includerà, tra l'altro, l'adesione dell'Italia al Trattato navale del 1936.

Giorgio Sansa

Undici persone morte nell'incendio di un villaggio

Istambul, lunedì sera.

Un incendio scoppiato nel villaggio di Sarigio, nei pressi di Kastamuni, ha distrutto diverse case ed ha causato la morte di 11 persone.

Un'intera collina fatta saltare colla dinamite da due bambini

Atene, lunedì sera.

Nei pressi della località greca di Philippieves, i figli dei proprietari di una miniera, in assenza del padre, sono entrati nel deposito degli esplosivi e, prelevata grande quantità di dinamite, l'hanno distribuita nei buchi già pronti per le mine in dose dieci volte superiore a quella normale. Dopo di ciò hanno acceso elettricamente le mine. Per effetto dell'esplosione, un'intera collina situata a 250 metri è stata rasa al suolo. Le pietre, lanciate a grande distanza, hanno sfondato i tetti di alcune case, senza ferire fortunatamente alcuno.

Due signore assassinate sulla strada di El Paso

La macchina abbandonata e i due cadaveri tra i cespugli

Van Horn (Texas), lun. matt.

Due signore dell'alta società di Berkley (California) sono state trovate assassinate sull'autostrada di questa cittadina. Le vittime sono le signore Veston G. Frone e la figlia ventitreenne Nancy. Erano partite da El Paso la mattina di mercoledì, per recarsi nella Carolina del Sud. La regione dove è avvenuto il duplice assassinio è una delle più selvagge e deserte degli Stati Uniti.

Squadre di agenti e di volontari hanno battuto la vasta zona desertica fra El Paso e Balmorhea dopo che un'automobile, quella delle vittime, venne trovata abbandonata lungo l'autostrada. Finalmente i cadaveri delle due donne, che recavano segni di mutilazioni e violenze, sono stati trovati fra i cespugli che fiancheggiano la strada. Si ritiene che le due disgraziate siano state assalite mentre si erano fermate per cambiare una ruota.

(United Press)

138 cavalli fra le fiamme in uno stallaggio di New York

UN POMPIERE MORTO

New York, lunedì mattino.

Un incendio di notevoli dimensioni è scoppiato in un edificio dell'East Side, adibito a stallaggio e nel quale si trovavano 138 cavalli. Diversi pompieri, gettatisi fra le fiamme per cercare di liberare le bestie, hanno riportato delle ustioni. Il tenente dei pompieri John Meehan, terribilmente ustionato, è deceduto poche ore dopo all'ospedale.

Parole-luce per sordomuti

Una bella invenzione giapponese è quella del «tonoscopio». Questo apparecchio serve a far «parlare» i sordomuti. I suoni vengono trasformati, attraverso il microfono, in diverse intensità di luce in una apposita lampada

L'eroismo di una madre

Per salvare il nascituro si fa operare e muore fra atroci sofferenze

Milano, lunedì sera.

All'ospedale di Santa Maria della Stella, a Melzo, è deceduta l'insegnante Lina Comi Bonvini, la quale, prossima a divenire madre e posta dinanzi al dilemma di subire un rischioso atto operatorio per salvare la creatura che stava per nascere o di sacrificarla, si è sottoposta per espressa volontà al ferro del chirurgo. La Bonvini, moglie di un camerata, aveva subito precedentemente un altro atto operatorio, sempre allo scopo di pervenire alla maternità.

Sentendosi prossima alla fine, con sublime sforzo d'animo cercava di nascondere ai familiari presenti la gravità del suo stato e al marito dettava parole di conforto, rammentando la creatura a cui aveva dato la vita. La fine dell'eroica madre ha destato nella popolazione la più profonda commozione.

Ladri sacrileghi a La Spezia scoperti ed arrestati

La Spezia, lunedì sera.

Tempo fa venivano consumati due ingenti furti in due chiese cittadine, quella di S. Giovanni e quella del Marinaio. La polizia, dopo attive indagini, è riuscita a scoprire la ricettatrice della refurtiva, certa Raviolini Emma, fu Carlo, di 42 anni, affittacamere, e, in un secondo tempo, ha identificato ed arrestato altri due individui sui quali però si mantiene il riserbo. Una parte della refurtiva è stata ricuperata.

Commenti di Borsa

TORINO, 4. — Pure attraverso oscillazioni alterne, il mercato ha dato l'impressione di una maggiore resistenza. Meglio assorbite le offerte, mentre qualche spunto di ripresa ha servito a non approfondire oltre il regresso precedente. Anzi, qualche valore ha leggermente ricuperato terreno, come le Montepont, le Edison e le Fiat. Sono apparse in cedimento le Ilva, Terni, Savigliano, Mira Lanza e Valli Lanzo.

MILANO, 4. — Mercato irregolare. L'avvio è stato animato da ottime disposizioni che provocarono delle notevoli plus-valenze; ma la chiusura avviene nuovamente più riflessiva e parzialmente più debole delle ultime quotazioni. Troviamo ancora in vantaggio le Edison, Fiat, Vizzola, Cieli, Lini, Châtillon, Cucirini, Centrale e le Franco Tosi. Maggiormente in regresso le Pirelli Italiana, Stet e Tell. Un maggior assorbimento si nota per i titoli di Stato con la Rendita 5 % tra 93,75-93,40 e 93,65 e il Prestito Redimibile 3,50 % a 70,37 per fine corrente mese. Ferrei i Buoni Novennali. Da oggi sono pagabili i seguenti dividendi, al netto dell'imposta: Mira Lanza 3,50; Reggiane 1,25; Terni 13,50; Breda 12; Emiliane 27; Piacentini 12,00; Ilva 10,00; Tirso 1,50; Sarda 2,70; Pirellina 26,50; Pirelline 11,70; Marelli 4,30; Distillerie 7,20; Stampati 20,375; Raffinati 21,60; Raffinati postergate 12,50 e le Eridania 21,60.

La Sovrana a Napoli

Roma, lunedì sera.

Questa mattina, alle ore 7,25, S. M. la Regina Imperatrice, accompagnata da due dame di Corte, è partita alla volta di Napoli.

L'omaggio al Milite Ignoto e all'ara dei Caduti fascisti del generale Berdaguirner

Roma, lunedì sera.

Stamane, alle 10,30, il gen. Berdaguirner, comandante dell'Aviazione argentina, ospite da qualche giorno dell'Urbe, si è recato a rendere omaggio al Milite Ignoto e all'ara dei Caduti fascisti in Campidoglio, deponendo due corone di alloro intrecciate coi nastri dai colori argentini.

Il lutto dell'on. Farinacci

Napoli, lunedì sera.

Dopo breve malattia è morta nel pomeriggio di ieri la signora Amalia Maria Scognamiglio vedova Farinacci, di 72 anni, madre dell'on. Farinacci, il quale ne ha raccolto l'ultimo respiro.

In questa dolorosa circostanza Stampa Sera si associa al vivo cordoglio che da tutta Italia viene espresso all'illustre e valoroso camerata e alla sua famiglia.

Un nuovo quotidiano cattolico a Roma

Roma, lunedì sera.

Stasera l'edizione romana de L'Avvenire d'Italia cessa le sue pubblicazioni ed inizia in suo luogo un nuovo quotidiano cattolico di Roma. L'Avvenire, di cui è direttore il comm. Imolo Marconi, che già era redattore-capo dell'edizione romana del giornale bolognese. Quest'ultimo continuerà a stamparsi a Bologna.

Addetto alle imposte di consumo che si faceva consegnare dei denari per contravvenzioni fantastiche

Novara, lunedì sera.

E' comparso stamane, in stato d'arresto, davanti alla nostra Corte d'Assise, il trentaduenne Egidio Panettini di Alessandro, da Viadana, e residente a Suanengo, ex-agente daziario e appaltatore e direttore del Dazio comunale di Curino, imputato del reato di concussione continuata.

Quale dirigente dell'Ufficio riscossione delle Imposte di consumo, negli anni 1936 e 1937 si faceva consegnare da ben 14 persone delle somme che andavano da 150 a 400 lire come oblazione per pretese contravvenzioni, con la minaccia di forti penalità e di denuncia all'autorità giudiziaria, e ciò senza procedere ad alcun controllo delle merci che i presunti contravventori detenevano e che non erano affatto soggette a dazio.

L'imputato si difende affermando che le offerte di denaro gli erano state fatte spontaneamente da persone che frodavano continuamente. E quindi credeva di essere a posto. Il processo prosegue con l'escussione delle parti lese e dei testimoni di difesa.

Il «42» a Milano numero in ritardo da 107 settimane

Genova, lunedì sera.

(F. M. R.). Anche sabato passato, il «42» ha deluso le speranze dei giuocatori sistematici, che, da alcune settimane, accanitamente lo perseguono nella «ruota» di Milano, essendosi riversate sul «42» le simpatie, già godute dai famosissimi «89» a Venezia, e «29» a Bari dopo il ritardo rispettivo di settimane 129 e 147.

Il «42» è ritenuto di prossimo sorteggio, non tanto per il suo ritardo (attualmente di 107 settimane) quanto, e soprattutto, per due altre circostanze, che facevano ritenere probabile una sua sollecita apparizione. Anzitutto il «42», prima del ritardo in corso, che risale al 14 marzo 1936, ebbe due ritardi notevoli e consecutivi: il primo dal 27 ottobre 1934 al 14 marzo 1936 (settimane 72); il secondo, dall'8 aprile 1933 al 27 ottobre 1934 (81 settimane).

In secondo luogo, la situazione dei novanta numeri a Milano, dopo il sorteggio del 12 scorso marzo, si presentava anormale, perchè i cinque numeri, che da maggior tempo non comparivano, avevano rilevanti ritardi: 42, da 104 settimane; 36, da 91; 24, da 88; 53, da 78; 4, da 67. Era da prevedersi che in pochissime settimane, il gruppo di testa, si sarebbe assottigliato, perchè lo equilibrio non poteva durare a lungo.

Considerazioni che, forse, faranno sorridere qualche «profano», lettore occasionale, di queste «note»; ma che rispondono al vero, e sono state consacrate in recenti pubblicazioni, non già di «cabalisti», ma di intellettuali, i quali, sorpassando il vecchio pregiudizio essere il Lotto il giuoco delle donnette, hanno voluto occuparsene con serietà, e rigore scientifico, giungendo a risultati sorprendenti.

Una considerazione di carattere pratico: chi avesse giuocato contemporaneamente i cinque numeri per «ambata», puntando L. 100 per numero, a decorrere dal 18 marzo scorso avrebbe speso, la prima settimana, L. 500, ricavando L. 1123,60 per l'estrazione del 4; il 26 marzo la spesa sarebbe stata di L. 400 e il ricavo nullo; ma il 2 aprile, contro una spesa di L. 400, il giuocatore avrebbe ricavato L. 1123,60, per l'estrazione del 53.

Risultati: spesa totale L. 1300, vincita lorda L. 2240, utile netto in tre settimane di giuoco L. 948.

Adesso non v'ha dubbio che l'estrazione dei due numeri, compagni di ritardo del 42, ne renderebbe meno probabile un prossimo sorteggio, se non sussistesse la prima circostanza, da noi esposta: i due ritardi precedenti, consecutivi, e rilevanti.

Pubblichiamo, per concludere, un ristrettissimo numero di previsioni, che i migliori «calcolatori» assicurano di esito quasi certo, entro poche settimane.

A Milano il 42 si accoppierebbe col 3, col 6, col 7, col 35, e col 24. A Napoli, il 18, il maggior ritardato, si ritiene di imminente sorteggio e viene accoppiato con l'83, e il 30. A Napoli, in queste settimane, si giuocano anche gli ambi secchi: 22-35; 42-35; e, per ambo e terno: 20, 40, 74.

Antonellini, il notissimo «previsionista» genovese assicura che i due gruppi: 54, 65, 68; e 3, 5, 6, 8, 9 daranno ciascuno, l'ambo, entro quattro settimane. Bisogna giuocarli per «tutte», e puntare solo sulla sorte di ambo.

Viaggiatore clandestino che voleva espatriare scoperto a Bussoleno

Bussoleno, lunedì sera.

La Milizia Ferroviaria di Bussoleno ha ieri sera fermato certo Inverzini Giuseppe fu Francesco, di anni 40, da Borgo Val di Taro (prov. di Parma) sorpreso a viaggiare stando nascosto nel cavo di un longherone di una vettura a letti del treno R. P.

Costui dichiarò che, privo di mezzi e di passaporto, giunto a Torino da Civitavecchia dov'era stato ultimamente impiegato, compiendo tale percorso parte in treno, parte a piedi e con automezzi, aveva scelto quel nascondiglio per poter recarsi in Francia a raggiungere la moglie ed i figli, dei quali non aveva più notizie da parecchio tempo.

L'Inverzini, dopo l'interrogatorio da parte della Milizia Ferroviaria, venne consegnato all'Autorità Giudiziaria mentre proseguono le indagini sul suo passato.

LA "MILLE MIGLIA,,

Come è avvenuta la sciagura di Bologna

Bologna, lunedì sera.

Il tremendo incidente di cui ci siamo occupati stamane, è accaduto sul piazzale di Porta Zamboni, ove una folla molto numerosa gremiva i marciapiedi. Improvvisamente, alle 15,40, una «Aprilia» targata Genova-3555 recante il numero di gara 131, nel superare i binari della tranvia elettrica che porta a San Donato e alla stazione Veneta, subiva un pauroso, duplice sobbalzo. Si è visto chiaramente che il pilota ha tentato di raddrizzare la macchina marciante ad una velocità di circa cento chilometri, ma inutilmente.

Il bolide, infatti, dopo aver sradicato un alberello, andava a cozzare con estrema violenza contro il marciapiede proprio nel punto ove gli spettatori erano più folti e la umana barriera è stata letteralmente sfondata. I due piloti della vettura, Angelo Mignanego, che stava al volante, e il dott. Luigi Bruzzi, che gli sedeva al fianco, entrambi di Genova, rimanevano feriti ma non gravemente e potevano uscire con i propri mezzi dai rottami della macchina e venivano immediatamente condotti al vicino Policlinico di Sant'Orsola.

L'entità della sciagura, purtroppo, risultava subito in tutta la sua gravità. Dovunque, sparsi sui marciapiedi, giacevano i corpi dei numerosi morti, mentre i feriti levavano strazianti lamenti nel groviglio dei caduti. Nove spettatori sono rimasti uccisi sul colpo.

Si tratta di certi Ercole Barbani di anni 26, di Gian Paolo Barbani di 5 anni, dei fratellini Alberto e Mario Mariani di 6 e 9 anni, Nanda Sabbatini di 9 anni, Oreste Rastelletti di anni 25, Dafne Corazza di anni 27, Rina Generali di anni 10, Esperia Bertacchi di anni 7 e Lina Chiorboli di anni 15.

Altre 23 persone che sostavano nel luogo fatale sono rimaste ferite, alcune delle quali in maniera assai grave e sono state trasportate d'urgenza all'Ospedale di Sant'Orsola, ove restarono ricoverate.

Un'auto tra la folla a Ferrara

SEI PERSONE FERITE

Ferrara, lunedì sera.

Un'Alfa Romeo partecipante alla XII «Mille Miglia» contrassegnata col numero di gara 150 e guidata dai corridori Suppo e Terrugnoli, dopo aver percorso via Roma a grande velocità, giunta all'angolo di Giovecca sbandava, atterrando la staccionata e piombando in mezzo alla folla degli spettatori.

Sei di questi restavano travolti e venivano subito ricoverati all'ospedale a mezzo della Croce Rossa. Tre sono stati medicati e dimessi; gli altri tre, tali Stefani Guido, Margotti Teresa e Marchi Alma sono stati trattenuti avendo riportato ferite di varia entità. I piloti sono rimasti incolumi.

Un altro incidente a Padova

Padova, lunedì sera.

Sul rettilineo Rovigo-Monselice alle 17.15 di ieri una Fiat 1100 partecipante alla «Mille Miglia» e guidata da Gino Bonacossa d'anni 32, con a bordo il proprietario Giorgio Frasca d'anni 23 da Pavia, investiva a Stanghella certa Silvia Terillia d'anni 12. La bambina, lanciata a una distanza di circa 20 metri, è morta sul colpo.

Una banda di malfattori dinanzi alla Corte d'Assise di Padova

Padova, lunedì sera.

Si è iniziato stamane alla Corte d'Assise il processo contro Attilio Milan, Plinio Bozzolo, Bruno Pecoraro, Mario Dorio, Mario Vettore, Cornelio e Sante Trolese, Attilio Bozzolan, Natale Furiato, Pietro Targa, Olindo Lami, Aluis Polato, tutti giovani dal 20 al 30 anni, componenti una temuta associazione a delinquere. Quattro di costoro, secondo l'accusa, nella notte del 25 settembre 1935 uccidevano a colpi di rivoltella la guardia notturna Enrico Filippi: questo omicidio, aggravato con l'aggravante dello scopo di furto e per cercare l'impunità, importerebbe la pena di morte.

La combriccola dovrà rispondere di tentato omicidio, di una serie di furti e di altri reati. Il processo durerà alcuni giorni e desta molto interesse data l'eco sollevata a suo tempo dal delitto.

Derubato del portafogli mentre sta divertendosi al tiro al bersaglio

Ferrara, lunedì sera.

Il contadino Giuseppe Rossi, di anni 24, da Masi S. Giacomo, si trovava ieri sera sulle mura della città divertendosi presso una baracca di «Tiro a segno».

Mentre il Rossi era intento a sbaragliare le pipe di gesso compiacendosi cogli amici di questa sua bravura, veniva giuocato ai suoi danni un altro «tiro» e cioè gli veniva, mediante taglio del panciotto, sottratto il portafogli contenente 700 lire ed alcune carte personali. Al derubato non è rimasta che la soddisfazione della denuncia in Questura (e quella di aver vinto le caramelle al tiro).

LADRI MOTORIZZATI...

Fermano un autocarro vi caricano 4 giovenche e si dileguano

Ferrara, lunedì sera.

I ladri di bestiame della nostra zona, si sono... motorizzati. La scorsa notte, infatti, i malviventi, dopo aver fermato un camioncino sulla strada, sono penetrati nella stalla di proprietà di Rodimonte Bertaglia in quel di Porotto, possidente Leoncelli, asportando 4 grasse vaccine. Gli animali sono stati poi caricati sull'autocarro che si è dileguato per destinazione ignota.

Plebiscito del Reich

Grande è la propaganda per il plebiscito del Reich tedesco. Ecco ad Hannover due lampioni utilizzati come insegne pubblicitarie. Uno dei manifesti dice semplicemente: «Sì» e l'altro: «Un Popolo, un Reich un Fuehrer»

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½% c.	10	1,75	1-1-38	74 90	74 90
100	Id. f. c.	10	1,75	1-1-38	73 90	74 40
100	Pr. Red. 3½% c.	7	1,75	1-1-38	70 —	70 —
100	Id. f. c.	7	1,75	1-1-38	70 35	70 35
100	Rend. 5% '35 c.	6	2,50	1-1-38	93 75	93 70
100	Id. f. c.	5	2,50	1-1-38	94 —	94 —
100	Redim. 5% c.	—	2,50	1-1-38	93 70	93 70
100	Id. f. c.	—	2,50	1-1-38	91 —	91 —
500	I.R.I. 4½% c.	9	11,25	1-1-38	499 —	499 —
500	Torino 4½% c.	20	11,25	1-1-38	450 —	450 50
500	Id. 5% c.	8	11,25	1-10-37	410 —	410 —
500	S. Paolo 3½%	67	7,875	1-10-37	409 50	409 —
500	Id. 4 (gia 3) c.	5	9 —	1-10-37	417 50	417 —
500	Ferrov. 3% c.	—	6,79	1-1-38	350 —	350 —
500	El. Ferr. 4½ c.	8	11,25	1-1-38	400 —	400 —
100	B.T.N. 1940 c.	13	2,50	15-11-37	100 40	100 50
100	Id. 1941	11	2,50	15-11-37	100 35	100 35
100	Id. 1943 VIII	6	2 —	15-9-38	98 70	98 70
100	Id. 1943 XII	6	2 —	15-12-37	98 35	98 35
100	Id. 5% 1944	6	2,50	1-3-38	99 70	99 75
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	6	10 —	1-1-38	512 —	512 —
500	I.R.I.-Mare 4½	9	11,25	1-1-38	470 —	470 —
500	I.R.I.-Ferro 4½	1	11,25	1-1-38	470 —	470 —
500	Migl. 4% (conv.)	6	9 —	1-10-37	418 —	418 —
500	Stipel 6%	17	13,50	1-11-37	501 —	501 50
250	Mediterranea	75	21,50	16-6-37	513 —	505 —
300	Meridionali	131	11,—	1-1-38	778 —	778 50
5	Lloyd Sabaudo	21	40 —	10-4-31	3 40	3 40
200	Navig. A. I.	6	10,50	5-6-37	300 —	300 —
100	Torino-Nord	6	9 —	5-4-37	171 —	170 50
10	Italgas	4	0,700	1-6-37	13 50	13 50
50	Sip	16	2,10	31-3-37	65 50	61 70
500	Terni	47	11,70	30-3-37	900 —	900 —
75	F. C. E.	17	4,20	1-4-37	99 50	99 50
100	Valdarno	4	3,00 a	20-3-38	180 —	180 —
250	Merid. Elettr.	99	7,00	2-1-38	270 —	273 —
200	Edison	3	7,00 a	4-10-37	333 50	330 —
10	Unes	31	0,45	15-6-37	11 10	11 —
500	S. T. E. T.	7	11,55 a	1-7-37	630 —	634 —
100	Snia	31	4,50	1-1-38	61 50	60 —
100	Marelli e C.	17	0,30	15-3-37	112 —	108 —
500	Savigliano	31	37,50	20-3-37	918 —	875 —
100	Nebiolo	56	10,50	15-3-38	216 —	214 —
125	Cauchiere	10	11,05	5-4-37	880 —	881 50
50	Tedeschi	7	3,00	15-3-37	148 50	148 —
50	Ansaldo	6	0,50	7-1-33	47 —	47 50
200	Ilva	40	10,40	20-3-37	338 —	318 —
100	F. R. I. C. T.	60	5,10	5-4-37	190 —	190 —
200	Fiat	93	19 —	21-3-38	491 —	491 —
100	Amiata rappr.	—	—	—	700 —	700 —
100	Montecatini	41	6 —	5-4-37	175 50	170 25
200	Montepont	19	18 —	21-3-38	418 —	433 —
100	Schiapparelli	21	0,250	15-6-37	118 —	117 —
100	Mira Lanza	10	7,00	19-3-33	180 50	178 —
75	C. I. R.	17	3,50	15-7-31	221 —	221 —
75	Ghiardini	37	4,05	1-7-37	106 —	106 —
200	Talco Grafite	16	11,00 a	5-10-37	490 —	490 —
100	A. N. I. C.	1	7,10	15-4-37	108 75	109 —
50	Rumianca	—	7,10	17-6-37	81 75	81 50
70	Florio	—	10 —	1-12-29	58 —	58 —
500	Acqua Potabile	61	7,10	1-7-37	383 —	388 —
75	Venchi-Unica	5	5,15	21-6-37	87 —	89 —
80	Romana Zucch.	64	5,50	12-12-37	79 —	79 50
250	Viscosa	6	12,40	1-6-37	558 —	553 —
75	Valli Lanzo	9	1,30	5-11-37	72 —	[illegible]
500	Lane Borgosesia	11	52 —	5-5-37	1100 —	1100 —
100	Coton. Merid.	23	10,50	10-4-37	205 —	205 —
100	Cartiera Ital.	116	6,10	7-4-37	145 —	144 —
100	Cartiera Burgo	15	9,20 a	21-3-38	894 —	894 25
100	Beni Stabili	7	4,10	1-6-38	200 —	200 —
45	Fornaci	26	4 —	1-1-38	168 —	168 —
200	Silos Genova	12	10,25	21-3-38	176 —	176 —

CAMBI: Parigi 59,00; Londra 94,15; Svizzera 435,75; New York 19

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 3½% '35 c.	93 40	93 00
100	Id. f. c.	93 75	93 53
100	Rend. 3½% c.	74 10	74 —
100	Id. f. c.	74 90	74 15
100	Redim. 3½% c.	69 95	70 10
100	Id. f. c.	70 35	70 37
100	Redim. 5% c.	93 35	93 70
100	Id. f. c.	93 78	93 70
100	C. I. M.	914 —	913 —
500	Centrale	915 —	918 —
1000	Assicur. Gen.	3950 —	3900 —
250	Mediterranea	520 —	530 —
500	Meridionali	775 —	775 —
500	Venete Costruz.	810 —	810 —
200	Rubattino	51 50	51 25
1000	Cantoni	3100 —	3075 —
100	Furter	154 —	154 —
100	Giona	160 —	157 —
100	Ticino	150 —	157 —
200	Olcese	450 —	450 —
375	De Angeli	890 —	890 —
150	Guerrini O. C.	445 —	440 —
250	Linificio	508 —	514 00
250	Rossari	618 —	615 —
100	Rotondi	495 —	470 —
25	Tosi	66 —	61 —
100	Coton. Merid.	270 —	268 —
100	Unione Manif.	220 —	220 —
100	Cavardo	700 —	700 —
1700	Rossi	4340 —	4340 —
75	Targetti	114 —	109 —
150	Cascami	451 —	451 —
75	Bernasconi	96 —	95 —
80	Châtillon	85 00	86 —
100	Snia	503 —	508 —
100	Pacchetti	693 —	695 —
100	Bellli e C.	41 50	41 75
50	Ansaldo	48 —	47 —
200	Ilva	321 —	315 —
100	Metalli It.	304 —	304 00
100	Monte Amiata	733 50	732 —
100	Montecatini	172 —	170 —
60	Dalmine	810 —	807 —
100	Breda	251 50	255 —
50	Bianchi	89 25	90 —
70	Isotta	96 50	71 —
200	Fiat	493 —	492 50
60	Reggiane	55 50	61 —
200	Franco Tosi	290 —	289 —
100	Adr. Elettr.	226 50	221 —
200	Cieli	350 —	350 —
200	Dinamo	317 —	316 50
200	Edison	330 —	327 50
200	Id. postergate	290 —	290 —
100	Basso Milanese	187 —	185 —
200	Bresciana	374 —	375 —
150	Valdarno	150 75	180 —
150	Piacentina	280 —	275 —
100	Sarda	65 00	61 50
200	Emiliana	500 —	500 —
100	S. F. I. L.	190 —	190 —
375	Trezzo d'Adda	430 —	433 —
125	Cisalpina priv.	130 50	130 —
125	Id. ordinarie	106 50	104 —
100	Sme	80 —	81 —
500	Comasina	700 —	698 —
50	Sip	65 50	63 50
250	Tirso	130 —	125 —
100	Vizzola	495 —	481 —
250	Merid. Elettr.	270 —	270 50
125	Orobia	350 —	350 —
500	Terni	891 75	891 75
10	Unes	10 90	10 95
100	Marelli	112 —	108 50
100	Tecnomasio	96 50	97 —
500	Tell	582 —	810 —
500	S. T. E. T.	635 —	631 —
100	Distillerie	132 —	130 —
200	Eridania	430 —	418 —
200	Raffinerie	570 —	535 —
75	Molini Certosa	91 —	91 —
80	Romana Zucch.	77 —	78 —
100	A. N. I. C.	102 75	109 25
10	Italgas	13 50	13 10
100	Mira Lanza	187 —	179 —
100	Ossigeno	945 —	945 —
7	Petroli	10 00	10 50
75	Acdes	96 —	73 —
400	Fond. Reg. 7%	93 —	93 —
25	Iniz. Edilizie	84 —	81 —
100	Fondi Rustici	87 —	86 —
100	Beni Stabili	200 —	200 —
35	La Milano C.	35 30	36 —
25	Saturnia	45 —	45 —
200	Silos Genova	179 —	176 —
10	Baroni	30 00	30 30
100	Cartiera Burgo	894 —	894 —
50	C. I. G. A.	46 50	45 —
100	Italcementi	915 —	913 50
500	Pirelli Ital.	1845 —	1878 —
100	Pirelli e C.	307 —	302 —
10	Busini-Zerboni	— —	— —
—	Richard-Ginori	319 —	709 —
—	Miniere Siele	410 —	410 —
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	250 50	250 —
500	Tram. El. Gen.	630 —	630 —
15	Lloyd Sabaudo	3 60	3 60
250	Coton. Ligure	614 —	613 —
250	Off. El. Genov.	962 —	964 —
—	Monterotondo	37 00	37 00
250	Semolerie	920 —	920 —
200	Molini A. I.	216 —	213 —
200	Silos Genova	178 —	171 —
250	Eridania	406 —	471 —
200	Raffineria ord.	576 —	566 —
400	Ind. Zuccheri	1400 —	1400 —
	TRIESTE		
100	Assicurazr. It.	575 —	575 —
100	Interfiumi	2050 —	1950 —
500	Adr. Sicurtà A	3050 —	3000 —
1000	» » B	1925 —	1925 —
200	Cerealmich	150 —	150 —
100	Martinolich	18 00	16 50
100	Tripcovich	351 —	347 —
—	Cantieri	145 —	145 —
100	Ampelea	420 —	420 —
100	Siluruficio	821 —	821 —

TORINO DI GIORNO

TEATRI

VITTORIO

La prima di Otello rinviata a stasera

La prima rappresentazione dell'Otello, che doveva aver luogo ieri sera, è stata rinviata, per indisposizione della soprano Franca Somigli, a stasera, alle ore 20,45. La parte di Desdemona sarà sostenuta dalla soprano Margherita Grandi. La recita è in turno pari d'abbonamento.

ALFIERI

Continuano le repliche del Vedovo allegro

ALL'ALFIERI continuano, con sempre vivo successo, le repliche della divertente operetta-rivista «Il vedovo allegro» nella vivace interpretazione della Compagnia Billi, che, fin dalla prima recita, ha riscosso le cordiali simpatie del nostro pubblico.

CARIGNANO

La popolare di stasera — Domani una novità

AL CARIGNANO la Compagnia Ruggeri replica questa sera, in recita a prezzi popolari, la spassosa commedia di Alessandro Bisson «Le sorprese del divorzio». Domani sera sarà messa in scena un'altra novità: «La notte del sabato», tre atti polizieschi di Michele Dufod, altrove favorevolmente accolti.

ROSSINI

Domani sera: *I mulini di Pit-Lil*

AL ROSSINI, questa sera riposo. Domani sera l'annunciata ripresa dell'operetta-rivista «I mulini di Pit-Lil», due tempi e dodici quadri di Carlo Lombardo, musicati dal maestro G. G. Colombini, che inoltre si esibirà sulla scena, nelle sue fantasie di jazz, unitamente a quattro suonatori italo-ungheresi. Dirigerà l'orchestra il maestro cav. Arnaldo Fontana.

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19), Roma II (dalle 19 in poi), Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 17,50-18: Movimento linea aerea dell'Impero; Boll. presagi — 19,10: Com. della Soc. Geografica — 19,20: Lezione di lingua tedesca — 19,40: Musica varia — 20,20: Cronache del Regime: dott. V. Gayda — 20,30: Musica varia — 21: Concerto vocale e strumentale diretto dal maestro Antonicelli col concorso del soprano Gina Cigna e del tenore G. Manurita — 22: Attualità — 22,10: Concerto del violinista Enrico Campajola — 22,45-23,55: Musica da ballo: Grassi e la sua orchestra.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Roma (onda ultracorta)

Ore 13: Banda degli Agenti di P. S. — 13,45-14,30: Dischi di canto. Ore 19: Musica varia — 19,10: Echi del giorno — 19,20: Orchestrine caratteristiche (dischi) — 20: G. radio — 20,20: Cronache del Regime: dott. V. Gayda — 20,30: Varietà fine ottocento; rievocazione di Luciano Molinari — 21,15: Musica da concerto: Duo pianistico Bornioli-Semprini — 21,50-23,30: I musicanti del villaggio e musica da ballo.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna, Napoli II

Ore 21: Concerto vocale e strumentale diretto dal maestro Antonicelli, col concorso del soprano Gina Cigna e del tenore G. Manurita — 22: Sul tappeto della radio (notiziario) — 22,10: «Come egli mentì al marito di lei», commedia in un atto di Shaw; dopo la commedia: Musica da ballo, sino alle 23,55 — 23: G. radio.

LIRICA - Belgrado: 20: Trasmissione dal teatro Nazionale — Radio Parigi: 20,30: «Euryanthe», op. di Weber — Hilversum II: [illegible]: «Il Trovatore», op. di Verdi — Radio Lione: [illegible]: «Romeo e Giulietta». — PROSA - Strasburgo: 20,30: Tre commedie in un atto — Rennes: 20,30: «La matu...» di Dorothy Carolls, di G. Arryl. — VARIETÀ E MUSICA DA BALLO: 20,30: Parigi P.T.T. — 21: Berlino — 21,30: Budapest — 22: Parigi P.T.T. — 22 e 23,35: Londra R. — 23: Kalundborg — 23,00: Hilversum II.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	34	16	8

IL SOLE sorge domani alle 6,3'; tramonta alle 19. La LUNA sorge alle 9,1.

ANNIVERSARI DEL 5. — Consegna della Rosa d'Oro a S. M. la Regina Imperatrice (1937).

L'OROSCOPO DEL 5. — Attraverso a qualche lieve difficoltà minacciata da Venere, la mattina apporterà buoni successi e soddisfazioni alle persone intraprendenti e coraggiose. Nel pomeriggio mentre Marte tenderà a regolare saggiamente le nostre attività, Mercurio e Nettuno confonderanno le buone intenzioni ed esporranno a tradimenti e menzogne. (M. Segatoi).

CONCERTI. — Questa sera al Conservatorio: Quartetto viennese Kolisch (Amici della musica).

CONFERENZE. — Martedì 5 ore 21, salone Teatro S. Giuseppe: «Famiglia: patria del cuore» (Comm. Avv. Prof. C. Corsanego). E' stata rinviata la conferenza di donna Carlotta Alfieri-Bonomi.

I SANTI DEL 5. — S. Vincenzo Ferreri.

FUNZIONI DEL 5. — S. Domenico (festa di S. Vincenzo Ferreri): 9 messa e benedizione degli infermi; 16 rosario, preghiere, benedizione.

FIERE DEL 5. — Dogliani, Martiniana Po, Feliżzano, Dagnasco, Aosta.

NUMERI E SPERANZE. — Estrazione del 2 corr.: Cadenze: Torino 30-70; Bari 83-33; Firenze 43-13, 22-32; Milano 62-82; Palermo 63-65; Roma 43-13. - Decine: Torino 66-70; Milano 62-81; Napoli 63-65; Palermo 82-86; Roma 11-13; Venezia 34-38. - Figure: prevale con 8 numeri quella del 7 (70 Torino, 43 Firenze, 02-25 Milano, 34 Palermo, 43 Roma, 34-16 Venezia); seguono: con 6 numeri quella del 8, con 5 quella del 4, con 4 quella dell'1, del 3, del 5 e del 9; con 3 quella dell'8, con 2 quella del 6. Ambo doppio: 13-43 Firenze e Roma.

MOSTRE. — Galleria sotterr. di via Roma: Sindacato Belle Arti. - Valentino: Ciclo e Motociclo. - Circolo Artisti: Fotografica.

VIAGGI. — In Tripolitania (dal 21 aprile al 12 maggio): iscriz. presso l'I.P.A.I. fino al 6 corr. In Germania (16-23 aprile): iscriz. al Dopolavoro Provinciale.

IN CUCINA E IN CASA

GNOCCHI DI SPINACI. — Lessare un chilogrammo di spinaci, passarli al tritatutto, aggiungere 500 gr. di pane grattugiato finemente, 200 gr. di farina bianca, un piatto di formaggio, sale e un uovo, fino a formare un impasto consistente. Formare dei gnocchi di giusta grossezza, avvolgerli in farina bianca e farli cuocere in acqua salata. A cottura raggiunta, scolare e condire con burro e formaggio.

LE SPAZZOLE PER ABITI, quando sudice, non si devono lavare, bensì strofinate con crusca.

S. E. Baratono visita la Cucina Malati Poveri

Un commovente episodio durante la distribuzione dei viveri ai beneficati

Il Prefetto, S. E. Baratono, ha compiuto stamane, alle ore 9, una visita alla Cucina Malati Poveri, in corso Palestro. Il Capo della Provincia, che era accompagnato dal segretario particolare avv. Prosperi, è stato ricevuto all'ingresso della benefica istituzione dal Presidente dell'Opera, professore Ottorino Uffreduzzi, dalla Consigliera Delegata, signora Amalia Fiora Cravero, e dai Consiglieri ing. Pietro Gariazzo, Giacinto Mualno, [illegible] Attilio Ochetti, ing. conte Isidoro Salvadori di Wiesenhoff e da un folto gruppo di patronesse.

S. E. il Prefetto ha risposto con cordiali parole alle frasi di benvenuto e di gratitudine espresse a nome dell'istituzione dal prof. Uffreduzzi. Dopo di che il Capo della Provincia ha voluto assistere personalmente e presiedere alla quotidiana distribuzione di viveri della benefica Opera. Il salone di distribuzione accoglieva già un numeroso gruppo di beneficati, i quali hanno espresso la loro gratitudine a S. E. il Prefetto per la improvvisa visita.

Complessivamente stamane sono state distribuite [illegible] razioni, vale a dire un totale di 700 litri di latte, 120 dozzine di uova, 140 chilogrammi di pane e dieci chilogrammi di carne.

Molto commovente è stato un episodio: un vecchietto, quotidianamente beneficato dalla istituzione, si è rivolto, a nome dei propri compagni, a S. E. Baratono ed ha espresso, a nome di tutti, con parole di una toccante semplicità, la grande gratitudine per quanto egli ha fatto e fa per la benefica opera.

Il Prefetto, durante la distribuzione, si è minutamente interessato della organizzazione dell'Opera ed ha espresso il proprio vivo compiacimento per il bene che viene così amorevolmente compiuto.

Al termine della visita, durata oltre mezz'ora, S. E. Baratono ha voluto, con grande gentilezza d'animo, compiere una elargizione personale a favore della Cucina. Egli è stato molto ringraziato dai dirigenti e, al momento della partenza, è stato oggetto di una nuova manifestazione di gratitudine da parte dei beneficati.

Conferenze tecniche sui problemi dell'autarchia

Anche quest'anno ad iniziativa del Centro studi tecnico-militari del Sindacato fascista Ingegneri sarà tenuto un ciclo di conferenze di tecnica militare. La prima di tali riunioni, alla presenza delle Autorità locali e di eminenti rappresentanti dell'Esercito, avrà luogo domani sera alle 21, a palazzo Lascaris. Parlerà il generale dott. ing. Luigi Sarracino, direttore dell'Istituto Superiore Tecnico Armi e Munizioni di Roma, sul tema: «Problemi dell'autarchia».

Alla Pro Coltura Femminile

Alle ore 17, nel salone di via Cernaia 11 della Società «Pro Coltura femminile» dell'Istituto nazionale di cultura fascista, Umberto Morucchio ha parlato, facendone refulgere tutta la bellezza e la profondità di pensiero.

La conferenza a Palazzo Lascaris di donna Alfieri-Bonomi sospesa

Per improvvisa indisposizione dell'oratrice, telegraficamente comunicata ieri a S. Em. il Cardinale Arcivescovo, la conferenza di Donna Carlotta Alfieri-Bonomi, indetta per oggi a Palazzo Lascaris, è sospesa.

Infortunio sul lavoro ad Altessano

Un piede schiacciato dalla caduta di una scala a pioli

Di un infortunio sul lavoro è stato vittima stamane l'operaio Tomaso Afellini, d'anni 65, residente a Venaria Reale, occupato presso lo stabilimento Snia-Viscosa di Altessano.

L'Afellini, verso le ore dieci, era intento a rimuovere alcuni elementi di una scala smontabile a pioli, quando uno di essi gli cadeva incidentalmente sul piede destro schiacciandoglielo. Una autoambulanza della Croce Verde, tosto richiesta, provvedeva a trasportare il ferito all'Ospedale Mauriziano, ove quei sanitari, previa medicazione, lo facevano ricoverare.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 3 corr.: Dalla Fidelano, meccanico, Malgeri Maria, casalinga. Conia dott. Quinto, ingegnere, Grino Caligaris Elisia, agiata. Abrate Lorenzo, impiegato, Camerano [illegible] [illegible]

Sono nati

[illegible]

Si stabilizza la primavera?

La novità d'oggi: le rondini

D'improvviso, stamane, si è sentito un vivace trillare festoso e si è visto un turbinare di giri rapidi e concentrici sopra molti tetti: sono d'improvviso tornate le rondini. Ma non è ancora completo l'arrivo, non deve essere che l'avanguardia, la quale viene per constatare se è opportuno il ritorno in massa.

Se fra tre giorni il cielo sarà affollato di rondini, il segno sarà sicuro che la primavera si stabilizza e non avremo ritorni di freddo. La primavera certa è indicata dal ritorno delle rondini.

Le rondini qui giunte stamane sono quelle che hanno abbandonato Torino nel settembre scorso: l'istinto le riporta al loro antico nido che ritrovano con assoluta precisione. Così per molte di esse è evitata la fatica e la cura di ricostruirsene uno nuovo.

Hanno lasciato ieri le calde spiaggie dell'Africa e dell'Asia, affacciate sul Mediterraneo e sull'Egeo, e con un lungo volo di molte ore hanno attraversato il mare posandosi come prima tappa sulla fiorita nostra riviera. Poi, quelle che già conoscono ed amano i nostri paesi ai piedi delle Alpi, hanno ripreso il viaggio allietato di stridii e sono ritornate alle nostre grondaie, in cerca del vecchio nido. Le rondini riconoscono il loro vecchio asilo, il fumaiolo, attorno al quale hanno svolazzato, il brano di cielo [illegible] e si sono dissetate. Un tempo si diceva, il 21 marzo: «a San Benedetto la rondine sul tetto» e in quel giorno di solstizio primaverile si iniziava la nuova stagione. Ora, da venti anni circa, il ritorno delle rondini è ritardato di circa quindici giorni. Esse non giungono se l'inverno non ha ancora ceduto il suo [illegible]; finchè non arrivano tra noi, la primavera, malgrado i falsi preannunzi, non è sicura: è possibile una ricaduta nel freddo ed esse lo sentono e lo soffrono.

Quest'anno in Sicilia le rondini sono tornate il 25 di marzo: sulla riviera ligure sono apparse fin da ieri: oggi i primi arrivi a Torino e nei dintorni. Se giovedì, primo quarto della Luna, non pioverà (come è invocato, ma come è difficile che avvenga perchè finora tutti i segni stanno per confermare l'azzurro stabile) vedremo il cielo popolarsi di migliaia di rondini e sarà il sicuro indice dell'assoluto affermarsi della primavera.

Successo di due pittori torinesi in una Mostra a Roma

Ci telefonano da Roma:

Notevole successo di critica e di pubblico ha riportato nei giorni scorsi a Roma la Mostra, organizzata sotto gli auspici della Confederazione dei professionisti e artisti, di due giovani artisti torinesi, entrambi reduci dall'A.O.I.: Pietro Monti e Adriano Sicbaldi.

Il Monti, già segnalato per la partecipazione a precedenti mostre e concorsi, ha esposto numerose opere di soggetti abissini, fra cui, notevoli, il panorama di Amba Alagi visto da Enda Gorcos e la strada di Dessiè percorsa dal movimento della civiltà. Alcune tra le più significative opere del Monti sono state acquistate dal Re Imperatore e dal Ministro dell'Educazione Nazionale.

Non meno riuscita la Mostra del Sicbaldi, rivelatosi illustratore pieno di estro, di fantasia e di buon gusto.

Incidenti stradali

Il trentunenne Michele [illegible] fu G. B., abitante in via Nizza n. 29, nel pomeriggio di ieri, mentre attraversava in bicicletta la piazza Bengasi, veniva investito dall'autovettura targata n. [illegible]-TO. Riportava lesioni che i sanitari dell'ospedale San Giovanni giudicavano guaribili in cinque giorni.

— L'automobile targata n. 39608-TO, guidata da Giovanni Oliver di Antonio, d'anni 48, [illegible] in corso Vercelli, investiva l'operaia Giulia Fusser fu Angelo, d'anni 28, abitante in via Mondovì n. 27. La donna, accompagnata all'Astanteria Martini, veniva medicata e giudicata guaribile in otto giorni.

Un progetto della "Settimana Commerciale,,

Esercitazione in grande stile di protezione antiaerea

Simulato attacco nel cielo della città - Costruzione di due ponti provvisori sul Po per lo sfollamento - I mezzi di protezione messi in opera - Spettacolo di indicibile interesse

Si prepara a Torino una manifestazione antiaerea in grande stile, che a scopo di propaganda e di incitamento, dimostrerà, benchè in proporzioni ridotte, ma in forma assai più efficace di una delle consuete conferenze, quale pericolo, in caso di guerra, rappresenti per una città un attacco aereo e quali mezzi vengano messi in opera per attenuarne i danni.

Il generale di Divisione Giovanni Da Pozzo, presidente del Comitato torinese dell'Unione nazionale di protezione antiaerea ci ha parlato di un interessante progetto presentato dal Comitato dell'XI Settimana Commerciale e che il Comitato dell'U.N.P.A. ha preso in esame per riferirne alle superiori autorità.

Il progetto dovrebbe trovare attuazione fra il 2 e il 18 settembre prossimo venturo.

Il Comitato della Settimana Commerciale costruirebbe un padiglione grandioso oltre il Po, all'ingresso del Parco Michelotti per allogarvi tutto il materiale che si riferisce alla protezione antiaerea, costituendo così un'interessantissima mostra di propaganda a favore dell'U.N.P.A.

Ma la parte viva del progetto — che certamente incontrerà l'approvazione delle superiori autorità perchè darà modo di dimostrare quanto fino ad oggi è stato fatto nel campo della preparazione a difesa, e rivelerà eventualmente possibili manchevolezze alle quali si potrà porre riparo — sarà costituita da una vera e propria manovra in grande stile.

Episodio di pronto soccorso durante il bombardamento

L'allarme delle sirene

Apparecchi di vario tipo, da caccia, da ricognizione e bombardamento saranno segnalati con direzione Torino. Mentre le sirene daranno l'allarme, entreranno in azione tutti i disponibili mezzi di difesa e di offesa. E cioè: altri apparecchi si alzeranno a contrastare ai primi la possibilità di raggiungere il cielo della città; cannoni e mitragliatrici antiaeree costituiranno sbarramenti e proiettori fotoelettrici scruteranno il cielo per scoprire i velivoli nemici e colpirli. Compito quest'ultimo della D.I.C.A.T. Al segnale d'allarme tutti i provvedimenti stabiliti dalle norme di protezione antiaerea si susseguiranno. La città si oscurerà per una diecina di minuti come se una reale minaccia fosse in atto. Tutte le lampade si spegneranno di colpo e una cortina di tenebre impedirà agli apparecchi «nemici» che figureranno di aver potuto sfuggire ai mezzi di difesa e di trovarsi sul cielo della città, donde simuleranno il lasciar cadere bombe dirompenti, incendiario e con aggressivi chimici. Si effettuerà il mascheramento di edifici a mezzo di nuvole di fumo od altro, si avrà immediatamente l'intervento delle squadre di pronto soccorso e dei pompieri per spegnere ipotetici incendi. A cura della U.N.P.A. verranno distribuite le maschere ed i vestiti protettori contro l'iprite.

I 1500 uomini che per il diretto interessamento del Federale Piero Gazzotti l'Ufficio di Protezione Antiaerea della Federazione ha addestrato, e in collaborazione con la U.N.P.A. ha provveduto di tutto l'equipaggiamento e il materiale necessario, prenderanno parte alla manovra affiancandosi alle squadre della Croce Rossa e a quelle dei pompieri. Per i soccorsi alle persone che si fingeranno colpite da proiettili e da gas, saranno istituiti baraccamenti e tende: a cura della Croce Rossa che dispiegherà tutto il suo complesso attrezzamento.

Un film dell'azione

Per ciò che si riferisce allo sfollamento per dar modo al Genio pontieri di dimostrare con quale rapidità e sicurezza si costruisce un ponte, sarà simulata la caduta del ponte in pietra. Immediatamente ne verrà gettato un altro provvisorio sull'asse corso San Maurizio - Parco Michelotti. Questo ponte dovrebbe servire allo sfollamento della popolazione e permettere l'ingresso in città dei soccorsi di protezione antigarea.

Continueranno le esercitazioni tattiche da parte della Dicat in unione a reparti del Genio fotoelettrico ed all'aviazione. Squadre di vigili del fuoco con autopompe si dirigeranno verso le località dove verranno segnalati incendi e il lavoro di spegnimento proseguirà febbrile, mentre reparti della G.I.L. con maschere antigas attraverseranno il ponte provvisorio sul Po per recarsi al padiglione della Mostra dove saranno i Comandi. Continuerà il bombardamento aereo e i ponti Umberto I, Vittorio Emanuele e Regina Margherita, nonchè il nuovo ponte provvisorio figureranno distrutti per una organizzata azione degli aerei nemici. La distruzione dei ponti, acciocchè chi osserverà le manovre abbia qualche parvenza di realtà, verrà segnalata da fuochi d'artificio e di bengala. Immediatamente i soldati del Genio getteranno un secondo ponte in legno a sostituire quello che si figurerà crollato e le comunicazioni con la città saranno così sempre mantenute.

Completerà il gran quadro una sfilata di reparti perfettamente equipaggiati per la bonifica del terreno, per pronto soccorso, ecc. Vi sarà perfino una sfilata di cavalli e muli con maschere.

Tutta l'azione sarà girata in film che poi sarà proiettato. A questo si aggiungeranno altri film dedicati alle massaie per insegnar loro il modo di mettere la maschera antigas ai bimbi, e oratori specializzati in materia illustreranno poi le diverse fasi della complessa manovra.

Nel parco Michelotti vi sarà poi una completa rassegna a carattere antigas; mentre nel padiglione saranno illustrati tutti i tipi di ricovero, i mezzi di aerazione ritenuti migliori; gli impianti di autoprotettori; di generatori; i sistemi di chiusura ermetica delle porte; i tipi più diversi di maschere: tutto quanto insomma può interessare questo importantissimo campo d'azione.

Mai una così complessa e completa esercitazione è stata fatta, ed essa non andrà considerata dal punto di vista coreografico, benchè anche da questo lato essa possa offrire non poche attrattive, ma dovrà servire come efficace mezzo di propaganda che dica ai privati come sia indispensabile, in una cosa che può direttamente interessarli, il loro concorso, la diretta partecipazione al potenziamento dei mezzi di protezione antiaerea della popolazione civile.

Il Comitato della «Settimana Commerciale» le cui manifestazioni hanno incontrato ed incontrano tanto favore nella cittadinanza, con questo suo progetto alla cui attuazione si propone di collaborare per fiancheggiare la opera della U.N.P.A. si è reso altamente benemerito poichè facilita una manifestazione che già da tempo gli enti preposti pensavano di attuare in un tempo prossimo.

u. p.

La caduta di un ubriaco

Un agente di P. S. del Commissariato San Salvario rinveniva, sabato sera, in via Goito angolo via Berthollet, disteso a terra, un individuo, identificato poi per tale Giovanni Alendo fu Giovanni, d'anni 56, abitante in via Subiaco n. 33. L'uomo, che si trovava in stato di avanzata ubriachezza e che presentava delle lesioni al capo, riportate nella caduta, venne accompagnato all'ospedale delle Molinette, ove quei sanitari lo facevano ricoverare giudicandolo guaribile in otto giorni.

Malmenato da uno sconosciuto

La scorsa notte si è presentato all'ospedale Mauriziano, per farsi medicare, il decoratore Mario Carpegno fu Leonello, d'anni 19, abitante in via Morosini n. 107, al quale i sanitari hanno riscontrato una ferita lacero contusa che hanno giudicato guaribile in otto giorni. Il predetto ha dichiarato al sottufficiale di P. S. di servizio al nosocomio che, poco prima, in via Pinelli, angolo via Colli, era venuto a diverbio per futili motivi con uno sconosciuto, il quale lo aveva percosso con un pesante pugno.

Percossa per futili motivi

Adelina Giacchino in Audiolo, di Francesco, di 58 anni, abitante in via Ormea n. 8, si è presentata nel pomeriggio di sabato all'ospedale San Giovanni per farsi medicare delle contusioni ed abrasioni che i sanitari hanno giudicato guaribili in otto giorni. Essa dichiarava al sottufficiale di P. S. di servizio al nosocomio di aver riportato dette lesioni nella propria abitazione ad opera di un individuo con il quale era venuta a diverbio per futili motivi.

Arresti

Gli agenti della Squadra Mobile hanno proceduto ai seguenti arresti: Giuseppe Roblon fu Francesco, d'anni 33, sorpreso ad esercitare la questua; Paolo Pietro Pinnatti di Giovanni, d'anni 48, abitante in via Don Bosco n. 7, colpito da ordine di carcerazione dovendo scontare tre giorni di arresto per conversione in carcere d'una multa di 160 lire per contravvenzione, avendo esercitato la vendita ambulante senza il prescritto certificato di iscrizione.

— Maria Filomena Basman di Torino, nata, è stata tratta in arresto dagli agenti del Commissariato Barriera di Milano perchè colpita da mandato di arresto.

LA TEMPERATURA — Ore 11

MASSIMA	+ 13,6
MINIMA	+ 7,5

IL REGIME PER I RURALI

Le scuole di confine trasformate in scuole statali

Con recentissimo provvedimento del Ministro dell'E. N. on. Bottai le scuole poste ai confini del Regno, che hanno funzionato finora come scuole sussidiate vengono trasformate in Scuole direttamente gestite dallo Stato e quindi completamente gratuite, non solo, ma con i benefici dell'assistenza scolastica.

E' questo un buon passo avanti verso la sistemazione delle scuole primarie che, specie quelle lontane dai centri urbani, hanno tante impellenti necessità. Queste necessità prospettate ampiamente dal R. Provveditore agli studi di Torino e constatate di persona dal Ministro dell'E. N. durante il suo recente soggiorno a Torino, hanno promosso il salutare provvedimento che andrà in vigore col nuovo anno scolastico.

Dignità e prestigio

Il passaggio delle scuole sussidiate di confine allo Stato rafforza questi sparsi elementi di capillarità scolastica, conferisce loro dignità e prestigio, li pone insomma in condizioni di divenire, come debbono effettivamente essere, delle vere e proprie sentinelle avanzate di civiltà e progresso.

Un primo buon passo è stato fatto, abbiamo detto, perchè pensiamo che non si fermeranno qui le provvidenze che il Ministro dell'E. N. vorrà attuare per risolvere i complessi e svariati problemi che interessano specialmente la scuola primaria. Le scuole sussidiate anche se non poste ai confini della Patria abbisognano tutte di speciali cure. Esse, come le scuole denominate rurali, hanno peculiari caratteri che vanno sviluppati e migliorati. Attualmente le scuole sussidiate vivono una vita pressochè avulsa dall'organismo scolastico, sono un po' le Cenerentole, le dimenticate. Ubicate in locali inadatti (misere catapecchie a cui le casupole del borgo montano nulla hanno da invidiare), povere di arredamento e di mezzi didattici e con insegnanti, quasi tutti del luogo, cui non si può richiedere il diploma di abilitazione magistrale — perchè ciò implicherebbe un compenso adeguato — non rispondono alle esigenze della nuova Italia che deve formare cittadini-soldati degni figli di Roma Imperiale.

Si pensi che le scuole sussidiate sorgono ad iniziativa di Comuni o di privati con pochissimi mezzi per il funzionamento e manutenzione, e danno per conseguenza risultati non sempre soddisfacenti.

Il Ministro Bottai, visitando, accompagnato dal R. Provveditore agli Studi di Torino, scuolette di questo genere, ha con la prontezza che lo distingue, intuito la immediata necessità di un provvedimento e lo ha preso. Ad esso ne seguiranno certamente altri che andranno ad unirsi a quelli già presi e da attuare prossimamente.

La Commissione di studio

Una apposita Commissione nominata dal Ministro sta infatti occupandosi del riassetto definitivo delle Scuole rurali che, già gestite da Enti, dipendono attualmente da un R. Commissariato alle dipendenze del Ministero dell'Educazione Nazionale.

Parecchi giornali e riviste parlando di recente delle Scuole rurali hanno messo in rilievo il vivo compiacimento espresso dal Ministro di Agricoltura del Reich per l'organizzazione, la bontà dei metodi didattici e la grande influenza che dette scuole esercitano sulle popolazioni della campagna.

La Commissione di studio, seguendo le direttive del Ministro Bottai e mettendo in valore le benemerenze acquisite dalle Scuole rurali ne farà indubbiamente degli organismi sempre più sensibili, sempre meglio attrezzati e rispondenti a tutti i bisogni delle popolazioni delle campagne.

Le Scuole sussidiate e quelle rurali sono le più direttamente a contatto dei contadini, montanari e valligiani; hanno perciò compiti ben definiti da assolvere e necessitano quindi di mezzi adeguati e di un personale tecnico specializzato.

Le provvidenze annunciate dal Ministro, in parte già attuate, per un maggiore e sempre migliore incremento della Scuola primaria ci daranno una Scuola elementare perfetta e sensibile che, sotto il segno del Littorio, sarà apportatrice di sempre maggiore civiltà in ogni angolo dell'Italia Imperiale e fascista.

Michele Venuti

UNA IMPRUDENTE DIMENTICANZA

Giovane ventenne semiasfissiato dal gas

Oggi, alle ore 12,45, una telefonata avvertiva la Croce Verde che un giovane era rimasto semiasfissiato dal gas in via Bologna n. 2. Una autoambulanza si recava velocemente sul luogo. Si trattava del ventenne Ferdinando Cattaneo, abitante al secondo piano dello stabile, il quale era stato rinvenuto bocconi nel di lui alloggio da alcuni inquilini. Il Cattaneo, per cause incidentali aveva imprudentemente, dimenticato aperto il rubinetto del gas, dopo averlo spento.

Il giovane venne subito trasportato all'Astanteria Martini, ove quei sanitari gli prodigavano le cure del caso e lo facevano ricoverare in osservazione. Il suo stato non desta preoccupazioni.

Diverbio tra ragazzi

Il sedicenne Pietro Spina fu Antonio, abitante in via Cattinara n. 2, è stato medicato nel pomeriggio di ieri all'ospedale San Giovanni per delle contusioni ed abrasioni giudicate guaribili in una settimana. Egli ha dichiarato al sottufficiale di P. S. di servizio al nosocomio di aver riportato le lesioni medesime ad opera di tale Giovanni Crosel, abitante in via Vanchiglietta 8, col quale, poco prima, era venuto a diverbio per futili motivi.

Nella chiesa di Nostra Signora del Sacro Cuore

Nella chiesa di N. S. del Sacro Cuore di Gesù in regione Paradiso si prepara la solenne funzione della benedizione di tre campane. Essa sarà compiuta, la prossima domenica 10, da Mons. Perrachon, Vescovo titolare di Conturia. La nuova chiesa che risponde ai bisogni di una numerosa popolazione fa così un nuovo passo verso il suo compimento.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE (Stagione lirica dell'anno XVI) — Ore 20,45: «Otello» di G. Verdi (Prima in turno pari).
CARIGNANO (C.ia R. Ruggeri) — Ore 21,15: «Le sorprese del divorzio», di A. Bisson (prezzi popolari).
ALFIERI (Compagnia Riviste Billi) — Ore 21,15: «Il vedovo allegro».
ROSSINI (C.ia operette «La Gaudiosa») — Riposo.
CONSERVATORIO («Amici della Musica») — Ore 21,15: Concerto Quartetto viennese Kolisch.
MOSTRA DEL SINDACATO BELLE ARTI: XXXVII della Società Amici dell'Arte (Galleria sotterranea di via Roma): Dalle ore 15 alle 19,30 e dalle 21 alle 23,30. Festivi dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 23.
IMPERIALE: 17, 21: Danze, S. Carlo 1.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Mezzanotte a Broadway» con Charlie Chan (W. Oland) Fox.
AMBROSIO: «Infedeltà» di S. Goldwyn con Lukas, M. Astor, Chatterton.
CORSO: «Una ragazza allarmante» con Simone Simon, W. Winchell. Successo
CHIARELLA: Debutto Comp. Riv. Cecchelin; Film: «Vergine di Salem».
BALBO: «Gli ultimi giorni di Pompei» (nuova ediz. Radio) Preston Foster, Platea e Gall. L. 3; Dopol. L. 2,30.
IDEAL: «100 uomini e una ragazza» (Deanna Durbin). Segue Varietà.
STATUTO: «Chi è più felice di me?» con Tito Schipa e Caterina Boratto.
ALFI: «Baci sotto zero». A. Sothern.
NAZIONALE: «Un giorno alle corse».
MAFFEI: «Madame Bovary» e Rivista
MASSIMO: «I candelabri dello zar» con William Powell e Luise Rainer.
ITALA: «La vittima [illegible]» Wood
TORINESE: Chiave misteriosa. Karloff
SAVOIA: «L'uomo dei miracoli».
AQUA: L'isola della furia e Varietà
OLIMPIA: Il disco 413 (giallo) e car.
FERTINO: Sincera alle 11 e Varietà
IMPERO: Nemico invisibile (C. Chan)
DIANA: «La Damigella di Bard». L. 2
P. NUOVA: Arciere bianco (dalle 10)

ALFREDO SIGNORETTI — *Direttore responsabile*

Tipografia Giornale LA STAMPA

I figli **Peppino, Ettore, Roberto** ed **Armando**; il fratello, le sorelle, le nuore, i nipoti e i parenti tutti partecipano la morte di

Amalia Farinacci nata SCOGNAMIGLIO

avvenuta oggi, alle ore 17, a Napoli, dopo breve malattia.

I funerali avranno luogo martedì 5 corrente, alle ore 11, partendo dal Vico Lungo S. Agostino degli Scalzi N. 13 per la chiesa di S. Agostino degli Scalzi.

Si dispensa dalle visite.

Napoli, 3 aprile 1938-XVI.

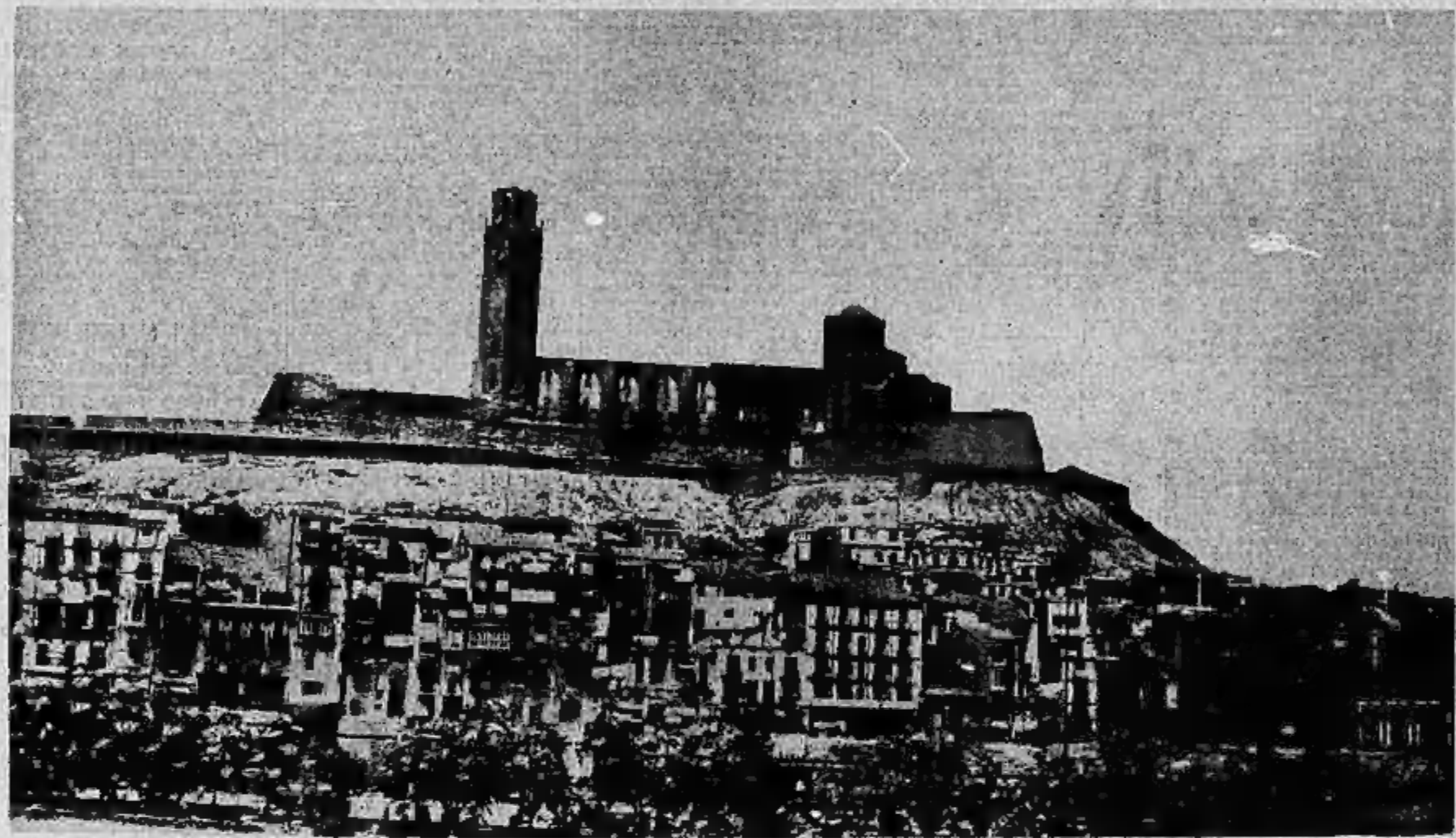
MEMENTO

Il 5 aprile in S. Gioachino (corso Giulio Cesare) dalle 6 alle 10 verranno celebrate Messe trigesimali in suffragio della Signora **LINA PERRI UBERTI.** I parenti e i beneficati ringraziano quanti interverranno.

Martedì 5 aprile nella Parrocchia di S. Massimo a suffragio del tanto compianto **ing. DOMENICO MORETTO** saranno celebrate tre Messe lette contemporanee alle ore 9, alle 10 ed alle 10,30. (14177)

Martedì 5 aprile nella parrocchia di San Carlo si celebreranno Messe anniversarie alle ore 8, 9,30, 10, 11, in suffragio di Donna **TERESA BENVETTI ENGELFRED.** (14119)

LERIDA, ROCCAFORTE ROSSA ESPUGNATA DAI NAZIONALI

STAMPA SERA

E' di stamane la notizia che Lérida, la roccaforte rossa, chiave della Catalogna, è stata completamente espugnata dalle truppe nazionali. I marxisti, sotto la pressante avanzata delle colonne di Yague, si erano asserragliati in città, facendo saltare i ponti sul Segre, che scorre ai piedi di essa. Una munitissima roccaforte, il castello di Gardeny, che sovrasta le case, era stato trasformato dai rossi in un vivaio di cannoni e mitragliatrici ed ospitava, oltre che i miliziani del settore, anche due brigate della divisione « Campesino », giunte in soccorso da Madrid. L'artiglieria nazionale ha ieri mattina, senza tregua, innaffiato di proiettili i bastioni del castello, e, nel pomeriggio, l'aviazione legionaria ha completato l'opera di annientamento. La fortezza è stata, poi, presa d'assalto dalle truppe marocchine. Il generale Yague è entrato nella rocca al tramonto. Nella fotografia in alto a destra, una visione di Lérida e del castello. Quella sotto, a destra, mostra degli aerei legionari visti da una posizione avanzata nazionale che sorvolano e bombardano la roccaforte. Nella fotografia in alto, a sinistra, dei genieri nazionali trasportano barconi verso il Segre e la città che è stata ieri liberata. In quella sotto, a sinistra, dei miliziani in fuga, che, attraversando la frontiera francese si dirigono su Luchon ove altri si sono già rifugiati.

Adunata di Alpini ad Intra

Migliaia di « scarponi » hanno festeggiato il secondo anniversario della battaglia di Mai Ceu, nella quale il battaglione « Intra » si è coperto di gloria. Ecco la Messa al campo. (*Foto Pr...*)

Scontro ferroviario a Dax

Un aspetto del disastro ferroviario di Dax, in Francia, che ha causato un morto e otto feriti.

Il Presidente Roosevelt...

... non abbandona mai il proprio cordiale sorriso che ben conoscono i cittadini degli Stati Uniti, nonchè le folle di tutto il mondo attraverso le fotografie. La vettura del Presidente è stata fermata da un noto giornalista, Toke With, a Warm Springs, in Georgia. Roosevelt non dimostra di gradire troppo le domande insistenti del giornalista: preferisce inalberare il suo più bel sorriso e rivolgerlo all'obbiettivo.

Un ufficio postale ambulante...

... è stato messo a disposizione delle truppe nipponiche di Sciangai. Ecco alcuni soldati del Sol Levante che si presentano agli sportelli.

Consiglieri municipali coristi

Questi allegri coristi non sono che i consiglieri municipali di New York, i quali salutano in letizia la fine dei lavori amministrativi.